

**Verbale del Senato Accademico dell'Università degli Studi di Napoli
“Parthenope”
seduta del 27 marzo 2017**

Il giorno lunedì 27 marzo 2017, alle ore 11.50, si è riunito, presso la Sala Consiliare, il Senato Accademico dell'Università degli Studi di Napoli “Parthenope”, regolarmente convocato, con nota prot. n. 24.923/O.C. del 22.03.2017, per procedere all’esame degli argomenti iscritti al seguente

O.d.G.:

OMISSIS

- 2. PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO DEL PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO TRIENNIO 2016-18 E RIASSETTO ORGANIZZATIVO ATENEO;**
- 3. LINEE GUIDA IN MATERIA DI ATTIVITÀ E DOVERI DIDATTICI DEI PROFESSORI E RICERCATORI DI ATENEO E PER LA PREDISPOSIZIONE DEL REGOLAMENTO RECANTE LA DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE CONFERITE AI PROFESSORI E AI RICERCATORI DI RUOLO;**
- 4. REGOLAMENTO PER LA VALUTAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E RICERCATORE AI FINI DELL’ATTRIBUZIONE DEGLI SCATTI TRIENNALI;**
- 5. IOS DEVELOPER ACADEMY: ATTIVITÀ DI DIDATTICA INTEGRATIVA;**

6. FFO 2016 E VQR 2011-2014 – ANALISI DEGLI INDICATORI DI QUALITÀ;

OMISSIS

10.DOTTORATI DI RICERCA;

11.DUAL CAREER: REGOLAMENTO PERCORSO DI STUDI STUDENTI ATLETI – DIPARTIMENTO DI SCIENZE MOTORIE E DEL BENESSERE;

OMISSIS

13.MASTER;

OMISSIS

Risultano presenti oltre al Rettore, Prof. Alberto Carotenuto, Presidente (dalle ore 11,50 alle ore 14,00 e dalle ore 14,20 alle ore 14,30), al Direttore Generale, Dott. Mauro Rocco, Segretario, al Pro-Rettore Vicario, Prof. Federico Alvino: Prof. Vito Pascazio, Prof. Antonio Garofalo, Prof. Riccardo Marselli, Prof. Ugo Grassi, Prof. Andrea Soricelli (fino alle ore 14,00), Prof.ssa Maria Rosaria Carillo, Prof. Giorgio Budillon, Prof.ssa Giuliana Valerio (fino alle ore 14,00), Prof. Salvatore Aceto di Capriglia, Prof.ssa Adele Parmentola, Prof. Raffaele Fiorentino, Dott.ssa Filomena Mazzeo, Sig. Pasquale Ziello (fino alle ore 13,40), Sig. Manuel Melandri, Dott.ssa Angelina Cirillo.

Sono assenti giustificati: Prof. Raffaele Santamaria, Prof.ssa Elisabetta Marzano, Dott. Paolo Mazzocchi, Dott. Andrea D'Angelo.

È assente il Presidente della Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza, Prof. Francesco Calza.

Partecipano all'adunanza: la prof.ssa Anna Papa, in qualità di Pro-Rettore delegato agli Affari Giuridici e Istituzionali di Ateneo; il prof. Pasquale Luigi De Angelis, in qualità di delegato alla Gestione dei Test C.I.S.I.A. e T.F.A. e la prof.ssa Paola Di Donato, in qualità di delegato alla Gestione del Catalogo della Ricerca dell'Ateneo.

Il Presidente, constatata la validità dell'adunanza per la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OMISSIS

P.N.2) all'O.d.G.: **PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO DEL PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO TRIENNIO 2016-18 E riASSETTO ORGANIZZATIVO ATENEO.**

Il Presidente sottopone all'esame del Senato Accademico la presente relazione redatta a cura della Direzione Generale:

La relazione sintetizza tutte le azioni in materia di gestione delle risorse umane che si intendono realizzare nell'arco del triennio di riferimento e ricopre un ruolo fondamentale nella gestione del management dell'amministrazione pubblica.

Sulla base delle indicazioni dei singoli Dirigenti e dei Direttori dei Dipartimenti, e sulla base delle previsioni in merito alle cessazioni dal servizio per pensionamento o altri motivi di cui si sia già a conoscenza, nel presente documento (All. A) si individuano i posti vacanti di dotazione organica in Ateneo, la diversa articolazione e riorganizzazione di alcune strutture e la costituzione di nuovi uffici, in continuità con le azioni già avviate a partire da aprile 2016 con la costituzione delle aree dirigenziali.

Si evidenzia che il punto all'o.d.g. è coerente con quanto previsto nel piano strategico e nel piano triennale nell'obiettivo O.P.1, Azione A.P.1.5, Indicatore ON.

Si chiede al Senato di esprimersi in merito.

- Il **Presidente** riferisce di aver avuto un incontro presso il MIUR per discutere del Piano Straordinario dei Ricercatori e che, a tal fine, è necessario utilizzare tutte le risorse previste per gli anni 2015 e 2016. Con riferimento, invece, alla programmazione del p.t.a., si sono tenuti incontri con le OO.SS. e R.S.U. di Ateneo per definire le necessità di organico dell'Ateneo e, quindi, per attivare le relative procedure di reclutamento.
- Conclusa l'illustrazione del succitato punto da parte del **Presidente**, prende la parola il **Direttore Generale** il quale illustra il basso rapporto tra le unità di p.t.a e docenti, nonché tra le unità di p.t.a. e studenti, i tassi di assenza, la riduzione del fondo accessorio e quella del fondo per lavoro straordinario; precisa, infine, che si procederà nell'ambito dell'attuazione della predetta programmazione, preliminarmente, laddove è possibile, e alla luce della Circolare M.E.F. n. 5/2013, mediante scorrimento delle graduatorie dei concorsi ancora vigenti.
- Interviene il prof. **Giorgio Budillon** il quale osserva che, nella redistribuzione delle risorse di personale t.a., è prevista la riduzione di una unità di personale t.a., attualmente, in servizio presso i Dipartimenti di Ingegneria e di Scienze e Tecnologie; a tal riguardo, pur considerando la maggiore numerosità di detti Dipartimenti rispetto ad altri, egli esprime parere contrario a detta ipotesi di programmazione ricordando - in particolare per il D.i.S.T. - *"...l'atipicità delle attività di ricerca e didattiche che necessitano di personale con diversi gradi e tipologie di specializzazione. Ricorda infatti che, molto spesso, gli*

impegni del PTA sono caratterizzati da attività non convenzionali e molto specifiche (missioni in campo, campagne oceanografiche, attività di laboratorio per ricerca e didattica) che oltretutto possono prevedere lunghi periodi fuori sede con evidenti necessità di avvicendamento e/o sostituzione. Tali considerazioni sono ancora più stringenti in relazione al lungo periodo di servizio di diverse unità di PTA, sempre meno disponibili – comprensibilmente - ad effettuare prolungati periodi di lavoro in condizioni spesso molto disagiate. Tutto ciò si ripercuote anche sulla entità dei carichi procedurali (missioni italiane ed estere, acquisto di materiale e strumenti non convenzionali, gare, convenzioni, etc.) come è evidente dall'elevato numero di mandati curati dal comparto amministrativo. Alla luce di quanto esposto ritiene quindi non accettabile la riduzione secca di una unità di personale in mancanza di una più ampia strategia di riorganizzazione del PTA volta ad ottimizzare la funzionalità dei processi e delle risorse umane esistenti”.

- **Il Presidente**, in risposta a quanto innanzi, rappresenta che all'interno dei Dipartimenti sussistono delle situazioni consolidate ma permane l'esigenza di razionalizzare le risorse disponibili al loro interno, soprattutto in esecuzione dei vincoli normativi.
- **Il prof. Pascazio** sottolinea che le carenze di organico riguardano tutti i Dipartimenti dell'Ateneo.
- **Il prof. Garofalo** rappresenta che, in alcuni Dipartimenti, la carenza di personale preclude la possibilità di attivare procedure per ricevere fondi.
- **Il Prof. Budillon**, alla luce del dibattito di cui innanzi, propone una rimodulazione del personale in modo da poter utilizzare il personale tecnico anche in ambito amministrativo.

delibera n. 1/27.03.2017

Il Senato Accademico,

- vista la relazione redatta a cura della Direzione Generale sul punto iscritto al nr. 2) dell'O.d.G. avente ad oggetto: PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO DEL PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO TRIENNIO 2016-18 E RIASSETTO ORGANIZZATIVO ATENEIO;
- esaminata la relazione redatta a cura del Direttore Generale avente ad oggetto la programmazione del fabbisogno di personale tecnico amministrativo e il conseguente riassetto organizzativo dell'Ateneo per il triennio 2016/2018;
- considerato che l'anzidetto documento programmatico, redatto a cura del Direttore Generale, è teso a voler sintetizzare le azioni in materia di gestione delle risorse umane che si intendono realizzare nell'arco del triennio di riferimento con il primario obiettivo di voler ricoprire un ruolo fondamentale ai fini della gestione del management dell'Amministrazione dell'Ateneo;
- tenuto conto che avuto particolare riguardo alle indicazioni pervenute a tal fine da parte dei singoli Dirigenti e dei Direttori dei Dipartimenti nonché sulla base delle previsioni derivanti dalle cessazioni dal servizio dei dipendenti - sia queste derivanti dal pensionamento o per altri motivi - nel documento a tal fine redatto (All. A) da parte del Direttore Generale - nell'individuare i posti resesi vacanti per tali motivazioni nell'ambito della dotazione organica complessiva dell'Ateneo - si è, altresì, provveduto - in continuità con le azioni già avviate in tal senso a partire dallo scorso mese di aprile 2016 con l'avvenuta costituzione delle nuove aree dirigenziali dell'Ateneo - alla diversa articolazione e riorganizzazione di alcune strutture con conseguente costituzione di altri nuovi uffici;
- tenuto conto di quanto emerso nell'ambito del confronto/incontro avuto - in data 20.03.2017 - tra il Magnifico Rettore, il Direttore Generale, le Segreterie delle OO.SS. di Ateneo e le R.S.U. dello stesso Ateneo;

- tenuto conto della precisazione fatta in corso della seduta odierna da parte del Direttore Generale in merito alla possibilità di autorizzare il reclutamento del personale t.a., così come previsto dall'allegato A), anche mediante scorrimento delle graduatorie dei concorsi ancora vigenti, laddove possibile e alla luce della Circolare M.E.F. n. 5/2013;
- con voto consultivo favorevole espresso sul punto da parte del Pro-Rettore, Vicario, prof. Federico Alvino, dal Direttore Generale, dott. Mauro Rocco;
- con il voto contrario del prof. Giorgio Budillon,

d e l i b e r a

- **a)** di esprimere parere favorevole in merito al documento di programmazione del fabbisogno del personale tecnico amministrativo relativamente al triennio 2016/2018, così come redatto dal Direttore Generale (all. A);
- **b)** di esprimere il proprio assenso, alla luce di quanto innanzi esposto, in ordine al nuovo riassetto organizzativo dell'Ateneo, così come emerge giusta relazione resa in tal senso a cura del Direttore Generale;
- **c)** di esprimere il proprio assenso in ordine al reclutamento del personale t.a., così come previsto dall'allegato A), anche mediante scorrimento delle graduatorie dei concorsi ancora vigenti, laddove possibile e alla luce della Circolare M.E.F. n. 5/2013.

- La presente deliberazione è letta ed approvata seduta stante.

P.N.3) all'O.d.G.: **LINEE GUIDA IN MATERIA DI ATTIVITÀ E DOVERI DIDATTICI DEI PROFESSORI E RICERCATORI DI ATENEO E PER LA PREDISPOSIZIONE DEL REGOLAMENTO RECANTE LA DISCIPLINA**

DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE CONFERITE AI PROFESSORI E AI RICERCATORI DI RUOLO.

Il Presidente sottopone all'esame del Senato Accademico la presente relazione redatta a cura della Ripartizione Risorse Umane – Ufficio Personale Docente e Ricercatori Universitari:

L'art. 1 della riforma Gelmini recita al comma 1: “Le università sono sede primaria di libera ricerca e di libera formazione nell'ambito dei rispettivi ordinamenti e sono luogo di apprendimento ed elaborazione critica delle conoscenze; operano, combinando in modo organico ricerca e didattica, per il progresso culturale, civile ed economico della Repubblica.

Al secondo comma si specifica che “In attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 33 e al titolo V della parte II della Costituzione, ciascuna università opera ispirandosi a principi di autonomia e di responsabilità”.

Il vigente Statuto di Ateneo, in applicazione dei principi testé richiamati, all'art.1, c.2, statuisce che “L'Ateneo, in piena autonomia didattica, scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile, realizza i propri fini attraverso l'attività di ricerca e di insegnamento, promuovendo lo sviluppo delle competenze didattiche e scientifiche dei professori e ricercatori e la formazione culturale e professionale degli studenti. Favorisce, altresì, l'applicazione diretta, la valorizzazione e l'impiego della conoscenza per contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed economico della Società”.

Sull'argomento si richiama, altresì, il Codice Etico, emanato con D.R. 387 del 30.06.2011 ed integrato con D.R. n.4 del 04/01/2017 che, in attuazione della legge 240 con riguardo ai singoli appartenenti alla comunità universitaria, intesa come comunità formata da professori, ricercatori, personale tecnico, amministrativo, studenti, detta alcune regole di comportamento che, nello specifico, i membri della comunità accademica sono tenuti ad osservare

nell'adempimento dei propri obblighi didattici e di ricerca, che costituiscono integrazione e specificazione di quelle giuridicamente rilevanti previste da norme di legge e regolamentari interne.

In questa sede non può non richiamarsi anche il “Codice di comportamento dei dipendenti pubblici”, emanato con D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, attuativo dell’art. 54 del D.Lgs n. 165/2001, così come sostituito dall’art. 1, comma 44, della Legge 6 novembre 2012, n. 190 (nota come legge “anticorruzione”) le cui norme, così come espressamente previsto dall’art. 2, comma 2, del Codice, costituiscono “principi di comportamento” per il personale in regime di diritto pubblico di cui all’art. 3 del citato D.Lgs n. 165/2001, come i professori e ricercatori universitari, in quanto compatibili con le disposizioni dei rispettivi ordinamenti.

Ciò premesso, appare opportuno, a livello meramente ricognitivo, procedere ad una schematizzazione dei principali doveri cui sono tenuti i docenti ed i ricercatori universitari dell’ Ateneo.

Tale documento di sintesi sfocerà in un apposito regolamento, in concomitanza con l’iter approvativo dei Regolamenti correlati, attualmente in fase di studio ed approfondimento da parte dello scrivente Ufficio e, segnatamente, relativi a:

1. Regolamento sulla valutazione per l’attribuzione degli Scatti Triennali dei Professori e Ricercatori a Tempo Indeterminato (in attuazione dell’art. 6, comma 14, della Legge 240/2010);
2. Regolamento di ateneo recante la disciplina delle modalità di concessione dell'aspettativa senza assegni dei professori e ricercatori universitari ai sensi dell'art. 7 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240;
3. Regolamento di disciplina delle procedure relative all’autorizzazione per i professori e i ricercatori dell’Università a risiedere fuori sede.

Linee guida in materia di attività e dei doveri didattici dei professori e dei ricercatori di ruolo

Articolazione del documento:

1 Doveri accademici

- 1.1 Doveri inerenti l'attività didattica
 - A) compiti didattici
 - B) registri
 - C) assenze e co-docente
 - D) Attività Didattiche Incluse nei Compiti Istituzionali dei Docenti di Ruolo
- 1.2 Doveri inerenti l'attività di ricerca
- 1.3 Doveri inerenti l'attività gestionale

- 1. Obblighi di servizio
- 2. Attività extraistituzionale
- 3. Valutazione e responsabilità

1. DOVERI ACCADEMICI

Con riguardo ai doveri strettamente legati all'esecuzione della prestazione di servizio, essi si possono ricondurre a tre principali categorie di attività: didattica, ricerca e gestionale, quest'ultima in qualche modo strumentale alle prime due.

1.1 DOVERI INERENTI L'ATTIVITA' DIDATTICA

Con riguardo ai compiti didattici e alle connesse attività di servizio agli studenti e di verifica, si rinvia, per quanto concerne i professori e ricercatori universitari di ruolo, oltre che alla normativa generale sul tema (art. 6 commi 1 – 3 L 240/2010, art. 1 c. 16 L 230/2005, artt. 4 e 6 L 311/1958, artt. 10 e 32 DPR 382/1980 - in allegato schede normative).

In questa sede si richiamano i punti più salienti della normativa vigente.

A) compiti didattici

- a) professori universitari ordinari e associati - sono tenuti a riservare annualmente a compiti didattici e di servizio agli studenti, inclusi l'orientamento e il tutorato, nonché ad attività di verifica, non meno di 350 ore in regime di tempo pieno e non meno di 250 in regime di tempo definito; l'impegno orario di didattica frontale istituzionale è pari a 120 ore per i professori in regime di tempo pieno e 80 per quelli a tempo definito; l'impegno didattico frontale di ciascun professore deve essere prioritariamente svolto nell'ambito dei corsi di laurea e laurea magistrale.

Per didattica frontale si intende lezioni, esercitazioni, laboratori, seminari nei corsi di laurea, laurea magistrale, corsi di specializzazione e di dottorato nonché precorsi, corsi di recupero.

- b) *ricercatori di ruolo sono tenuti a riservare annualmente ai compiti di didattica integrativa e di servizio agli studenti, inclusi l'orientamento e il tutorato, nonché ad attività di verifica, non più di 350 ore se in regime di tempo pieno e non più di 200 se a tempo definito. Ai ricercatori a tempo indeterminato, sia a tempo pieno che a tempo definito, possono essere affidati, con il loro consenso, incarichi di docenza per lo svolgimento di attività didattica frontale prevista dalla programmazione didattica dei moduli o insegnamenti dei corsi di laurea, laurea magistrale, scuole di specializzazione e dottorato, nonché incarichi di docenza nell'ambito di attività extracurricolari, quali precorsi, corsi di recupero nei termini e nei modi previsti. L'impegno massimo orario per tali incarichi non può superare le 72 ore.*
- c) *ricercatori a tempo determinato reclutati ai sensi della legge 240/2010 sono tenuti a svolgere, in ottemperanza alla normativa in vigore, attività di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti:*
- i. *Il ricercatore titolare di contratto di tipo A) è tenuto a un impegno annuo, in compiti didattici, complessivo pari a max 350 ore se a tempo pieno e pari a max 200 ore se a tempo definito. Il ricercatore di tipo A) è tenuto a svolgere almeno 48 ore di didattica frontale per anno accademico.*
 - ii. *Il ricercatore titolare di contratto di tipo B) è tenuto a un impegno annuo, per compiti didattici, complessivo di 350 ore ed è tenuto a svolgere, nell'ambito dell'impegno didattico istituzionale un numero di ore non superiore al completamento di un corso di insegnamento annuale pari a 72 ore o equivalente per anno accademico. Tale limite viene innalzato a 120 ore nel corso del terzo anno di contratto.*

Si ricorda che l'attività didattica presso i Master non contribuisce all'adempimento dei compiti didattici istituzionali attribuibili; rientrano, ex adverso, nell'ambito dei compiti didattici istituzionali le ore dei corsi inerenti le Scuole di Dottorato o le Scuole di Specializzazione, se regolamentate dall'Ateneo.

B) registri

*Rientra inoltre nell'assolvimento dei doveri didattici la tenuta del **registro delle lezioni** (è in fase di studio la procedura informatica per la compilazione on line sul sito dell'ateneo del registro de quo) con cadenza almeno mensile, dove devono essere annotati il giorno, ora e luogo in cui sono state tenute le lezioni od esercitazioni con l'indicazione degli argomenti trattati.*

La creazione dei registri è a cura dei docenti Nel caso di co-docenti, spetta al responsabile didattico la creazione del registro e l'inserimento del co-docente tra coloro che sono abilitati ad annotare le proprie lezioni (cfr. punto C del presente paragrafo)

Entro il mese successivo al termine dell'attività didattica il registro deve essere consegnato al Direttore di Dipartimento, che lo visita ed ha cura di verificare che le ore di attività didattica complessiva svolte nell'ambito del corso siano state almeno pari al numero minimo di ore previste dal relativo ordinamento didattico. Il Direttore di Dipartimento con una comunicazione a mezzo protocollo, informerà l'UPDR

dell'avvenuto espletamento dell'attività affidata al docente. Per quanto concerne le modalità di tenuta e consegna dei registri, si rinvia alla successiva regolamentazione in materia.

Nello specifico, fermo restando che:

- a) Convenzionalmente l'ateneo ha stabilito che ad 1 CFU corrispondono 8 ore di didattica frontale;*
- b) Ai sensi del DM 987/2016 "Accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari e valutazione periodica delle Università"*
 - b.1. Peso (ogni docente di riferimento deve avere l'incarico didattico di almeno un'attività formativa nel relativo corso di studio . Può essere conteggiato 1 sola volta o, al più, essere indicato come docente di riferimento per 2 corsi di studio von peso pari a 0,5 per ciascun corso di studio);*
 - b.2 al fine di limitare l'eccessiva parcellizzazione delle attività didattiche, gli insegnamenti e le altre attività formative di base e caratterizzanti erogabili in ciascun corso di studio nelle classi definite in attuazione del DM. N. 270/2004, vengono organizzati in modo tale che a ciascuno di essi, ovvero a ciascun modulo coordinato, corrispondano, di norma, non meno di 6 CFU o, comunque, non meno di 5, previa delibera dell'organo competente a livello di Ateneo. Per quanto riguarda gli insegnamenti e le altre attività formative affini e integrative, è possibile prevedere un numero di crediti formativi inferiore a 6, ovvero a 5, previa delibera motivata delle strutture didattiche competenti.*

C) assenze e co-docente

Ciascun docente e ricercatore responsabile di insegnamento è tenuto a svolgere personalmente le lezioni degli insegnamenti a lui assegnati ed a presiedere le relative commissioni di esame. Una sua eventuale assenza deve essere giustificata da gravi ed eccezionali motivi ed autorizzata dal Direttore del Dipartimento il quale dovrà provvedere affinché ne sia data tempestiva comunicazione agli studenti. In questi casi il Direttore di Dipartimento, di concerto con il docente responsabile dell'insegnamento, definisce le modalità per procedere al recupero delle ore definendo il calendario o, in alternativa, la sostituzione con un co-docente, da definire in apposita regolamentazione. Nel secondo caso, il docente titolare dovrà completare il proprio carico didattico svolgendo una delle attività previste al punto 1.1. lett. A); in ogni caso al co-docente non potranno essere affidate più di 10 ore di sostituzione nell'attività di didattica frontale.

In casi di assenze prolungate per più due settimane il Direttore, sentito il Consiglio di Dipartimento o della Scuola, dovrà provvedere nei termini previsti dal Regolamento, alla sostituzione del docente o ricercatore, nelle forme previste e adeguate ad assicurare la continuità del suo corso di insegnamento e lo svolgimento degli esami.

I Consigli di Dipartimento ovvero delle Scuole attribuiscono i carichi didattici istituzionali dei professori e dei ricercatori di ruolo privilegiando prioritariamente gli insegnamenti di base, caratterizzanti o affini obbligatori dello specifico settore scientifico disciplinare obbligatori nel manifesto ufficiale dei corsi di laurea e di laurea magistrale. Nell'attribuzione di eventuali compiti didattici aggiuntivi ai professori di ruolo ed ai ricercatori il Consiglio di Dipartimento ovvero della Scuola

assicura che gli stessi, nell'ambito del proprio impegno orario, assolvano primariamente i loro compiti didattici istituzionali nell'ambito dei Corsi di Studio attivati.

Il Senato Accademico propone al Consiglio di Amministrazione, che delibera, l'ammontare della retribuzione oraria della didattica aggiuntiva. Questa retribuzione può essere differenziata a seconda della tipologia dell'attività didattica stessa. Incentivi possono essere previsti per le attività di didattica sperimentale ed integrativa.

Ciascun docente deve essere relatore di tesi di laurea e di laurea magistrale, assegnate dal Direttore sulla base di un'equa ripartizione del carico didattico.

Il Rettore, con proprio provvedimento, può autorizzare situazioni di ridotto impegno didattico per i docenti che ricoprono cariche accademiche, sentito il Direttore del dipartimento

D) Attività Didattiche Incluse nei Compiti Istituzionali dei Docenti di Ruolo

Le attività didattiche incluse nei doveri didattici di un docente di ruolo dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope, comprendono:

- a) attività frontali in aula nelle varie forme previste nell'ambito di un'attività didattica formativa tradizionale da svolgersi durante l'orario ufficiale dell'insegnamento;*
- b) attività integrative, da poter inserire nelle attività didattiche formative tradizionali, da svolgersi in orario diverso da quello ufficiale dell'insegnamento, quali attività seminariali, attività sperimentali di tipo informatico e telematico, la verifica di elaborati progettuali o di esercitazioni, visite presso aziende o enti esterni e qualsiasi altro progetto didattico integrativo ritenuto coerente con l'attività formativa;*
- c) attività di supporto, da poter inserire nell'ambito di un'attività didattica formativa tradizionale con lezioni da svolgersi durante un orario diverso da quello ufficiale dell'insegnamento, quali cicli di lezioni serali per gli studenti lavoratori o attività didattiche frontali a compendio di un insegnamento con didattica a distanza;*
- d) attività di recupero, da poter inserire nell'ambito di un'attività didattica formativa tradizionale da svolgersi durante un orario diverso da quello ufficiale dell'insegnamento volte al recupero di studenti fuori corso;*
- e) attività di didattica frontali svolte nell'ambito del Dottorato di Ricerca, se regolamentato dall'Ateneo;*
- f) attività di assistenza per gli studenti;*
- g) attività di tutorato ed orientamento per gli studenti in ingresso, in uscita ed in itinere;*
- h) attività di tutorato alla redazione dell'elaborato o della tesi per la prova finale per studenti e i dottorandi di ricerca.*

La redazione di materiale didattico per un'attività formativa erogata a distanza sia totalmente che parzialmente come attività di supporto all'insegnamento

tradizionale, non rientra nei doveri didattici dei docenti di ruolo a meno che l'insegnamento non sia incluso in Corso di Studio integralmente erogato a distanza ai sensi della vigente normativa in materia.

1.2 DOVERI INERENTI L'ATTIVITA' DI RICERCA

L'attività di ricerca è da ritenersi parte integrante dei compiti dei professori universitari, considerato che l'attività di ricerca, in un quadro di stretta integrazione con la didattica, costituisce componente primaria delle finalità delle istituzioni universitarie. Lo Statuto del resto all'art. 3, comma da 1 a 3, così dispone:

"1. L'Ateneo, riconoscendo il ruolo essenziale della ricerca per lo sviluppo della conoscenza, favorisce le iniziative autonomamente proposte dalle strutture dell'Ateneo e dai singoli professori e ricercatori.

2. L'Ateneo, coerentemente con le esigenze di conoscenza e di competenze degli individui e della società, organizza attività e servizi didattici finalizzati all'acquisizione da parte degli studenti di un'elevata formazione culturale, scientifica, tecnica e professionale nonché dei titoli professionali che la certificano.

3. L'Ateneo, riconoscendo il ruolo fondamentale della didattica nell'elaborazione e nel trasferimento della conoscenza, opera per assicurare la completezza del processo formativo degli studenti, garantisce l'efficienza delle infrastrutture per la didattica e favorisce l'innovazione delle forme di insegnamento".

Anche il Codice Etico sopra richiamato riconosce l'inscindibilità dell'attività didattica all'attività di ricerca.

La ricerca scientifica costituisce, così come la didattica, oltre che un dovere, un diritto del docente; la Legge 230 del 4 novembre 2005 infatti parla di diritto e dovere dei professori universitari di svolgere attività di ricerca con "piena libertà di scelta dei temi e dei metodi delle ricerche" (articolo 1, comma 29).

Pertanto non è comprensibile il ruolo di docente dedicato esclusivamente alla didattica, né orientato solo alla ricerca.

Analoga conclusione per i ricercatori universitari per i quali complessivamente, l'impegno sul versante della ricerca assume un rilievo preminente rispetto ai compiti didattici.

Con riferimento alle funzioni di ricerca si fa ancora rinvio a quanto previsto dal Codice etico di ateneo, ed in particolare all'art. 3 "Valorizzazione della Ricerca:

1.L'Ateneo si propone di contribuire, nel modo più efficace ed incisivo, al progresso della Comunità umana ed, in particolare, della comunità territoriale attraverso l'accrescimento del sapere e le altre ricadute sociali delle proprie attività di ricerca.

2.È compito di ciascun docente stimolare nei giovani, attraverso il dialogo e lo sviluppo delle capacità critiche, abilità pratiche e metodologiche per lo studio e per la ricerca".

Si richiama, inoltre, l'attenzione sulle relazioni triennali spettanti sia ai professori di entrambe le fasce, sia i ricercatori a tempo indeterminato, nelle more

della predisposizione da parte dell'UPDR del Regolamento in attuazione dell'art. 6, comma 14, della Legge 240/2010; ai sensi del quale, si ricorda, i professori e i ricercatori di ruolo sono tenuti a presentare una relazione triennale sul complesso delle attività didattiche, di ricerca e gestionali svolte, unitamente alla richiesta di attribuzione dello scatto stipendiale.

1.3 DOVERI INERENTI L'ATTIVITA' GESTIONALE

Non meno importanti e cogenti sono gli obblighi partecipativi del personale docente. Le fonti in tema di partecipazione ad organi accademici sono univoche nel definire in termini di doverosità tale partecipazione, che va ovviamente letto alla luce delle evoluzioni intervenute nel sistema di governance dell'ateneo. La mancata partecipazione deve essere giustificata per iscritto al presidente dell'organo collegiale; il protrarsi di assenze ingiustificate costituisce condotta sanzionabile sotto il profilo disciplinare.

2. OBBLIGHI DI SERVIZIO

Al di là della regolamentazione specifica e fermo restando che lo stato giuridico del docente non prevede un orario di servizio vi sono poi una serie di obblighi legati alla natura del rapporto di pubblico dipendente, quali l'obbligo della residenza in sede (apposito regolamento in materia di autorizzazione a risiedere fuori sede è in fase di elaborazione da parte dell'UPDR); l'osservanza di regole di condotta di assenza dal servizio per malattia, la preventiva autorizzazione in caso di missione per svolgimento fuori sede dell'attività istituzionale, lo svolgimento di attività extraistituzionale, la procedura per la richiesta di aspettativa ai sensi dell'art. 7 della Legge 240/2010 (sulla scorta delle disposizioni dell'emanando regolamento, che definirà, tra l'altro, le modalità di partecipazione agli organi accademici).

3. ATTIVITA' EXTRAISTITUZIONALE

In questa sede può effettuarsi solo un cenno allo svolgimento di attività extraistituzionale, con la quale si intende l'attività non compresa nei compiti e doveri d'ufficio, svolta per conto di soggetti pubblici e privati, in assenza di un vincolo di subordinazione e non rientrante nella disciplina del conto terzi.

Si richiama, pertanto, il "Regolamento, recante disposizioni in merito al conferimento a professori e ricercatori universitari dell' autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni", emanato con D.R. n. 506 del 31.05.13, ricordando che lo svolgimento di attività esterna in assenza di preventiva autorizzazione, fatte salve le ipotesi di attività che possono essere liberamente svolte dal docente, espone il docente a sanzioni di tipo pecuniario e disciplinare.

4. VALUTAZIONE E RESPONSABILITA'

A conclusione si ricorda che l'inosservanza dei doveri d'ufficio e l'irregolarità della condotta è perseguibile disciplinarmente ai sensi del Testo unico delle leggi

sull'istruzione superiore di cui al R.D. n. 1592/33, della legge 240/2010, nonché dello Statuto e del Codice Etico nei confronti di professori e ricercatori universitari e che l'esito positivo della valutazione del complessivo impegno didattico, di ricerca e gestionale, è condizione per l'attribuzione dello scatto triennale secondo quanto previsto dal DPR 15.12.2011, n. 232, attuativo dell'art. 8 della legge n. 240/2010, che ha previsto la trasformazione della progressione biennale per classi e scatti di stipendio in progressione triennale e l'abolizione di ogni automatismo nella progressione economica.

Si evidenzia che il punto all'o.d.g. è coerente con quanto previsto nel piano strategico e nel piano triennale nell'obiettivo O.O.2, Azione A.O.2.2, Indicatore ON.

Premesso quanto sopra, si rappresenta la necessità per l'Ateneo di dotarsi di una specifica regolamentazione, da elaborarsi in base ai principi sopra enunciati, in ordine ai doveri didattici dei docenti e dei ricercatori, la quale è stata sottoposta al parere del Consiglio di Amministrazione, nella seduta tenutasi in data 23.02.17, il quale si è espresso favorevolmente.

Si apre sul punto un ampio ed approfondito nel corso del quale emerge il fatto che sulle linee guida in materia di attività e doveri didattici dei docenti vi è la necessità di apportare delle modifiche e/o integrazioni e, nel caso di specie: al comma 1.1 “doveri inerenti alle attività didattica” - lett. A) “compiti didattici” - è stata apportata al sub b) della stessa “ricercatori di ruolo” modifica con integrazioni al seguente periodo che, per tal fatto, è stato riformulato, così come segue: “...L'impegno massimo orario per tali incarichi, di norma, non può superare le 72-80 ore, salvo motivate eccezioni.” mentre, al sub c) “assenze e co-docente” della stessa lett. A) è stata apportata modifica con integrazione al seguente periodo che, per tal fatto, è stato riformulato, così come segue: “...in ogni caso al co-docente non potranno essere affidate più di 12 ore di sostituzione nell'attività di didattica frontale.”; ed ancora, si è anche provveduto alla

integrazione, sempre al sub c) di tale lett. A) con il seguente periodo: *“L’impegno didattico frontale interno per un professore in organico in Ateneo non può superare, di norma, 27 C.F.U., salvo motivate eccezioni e 12 C.F.U. in caso di attività didattiche extraistituzionali complessive (insegnamenti curriculari presso altro Ateneo, Master, Seminari, moduli di aggiornamento, etc.)”*.

Il Senato approva, seduta stante, le modifiche e le integrazioni apportate alla linee guida suddette.

delibera n. 2/27.03.2017

Il Senato Accademico,

- vista la relazione redatta a cura della Ripartizione Risorse Umane – Ufficio Personale Docente e Ricercatore sul punto iscritto al nr. 3) dell’O.d.G. avente ad oggetto: LINEE GUIDA IN MATERIA DI ATTIVITÀ’ E DOVERI DIDATTICI DEI PROFESSORI E RICERCATORI DI ATENEO E PER LA PREDISPOSIZIONE DEL REGOLAMENTO RECANTE LA DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE CONFERITE AI PROFESSORI E AI RICERCATORI DI RUOLO;
- vista la Legge n. 240/2010 e, in particolare, l’art. 6;
- visto lo Statuto ed il Codice Etico dell’Ateneo;
- attesa la necessità per l’ Ateneo di dotarsi di una specifica regolamentazione, da elaborarsi in base ai principi contenuti nelle predette Linee Guida;
- visto il parere favorevole espresso, nella seduta del 23.02.17, dal Consiglio di Amministrazione, in merito alle suddette linee guida;
- tenuto conto delle modifiche e/o integrazioni alle linee guida de quibus formulate e recepite in corso di seduta;
- ferme restando la correzione di refusi e l’introduzione di clausole di stile, da apportarsi alle suddette Linee Guida da parte del Pro-Rettore Delegato agli Affari Giuridici ed Istituzionali, prof.ssa Anna Papa;

- con voto consultivo favorevole espresso sul punto da parte del Pro-Rettore, Vicario, prof. Federico Alvino, dal Direttore Generale, dott. Mauro Rocco;
- con voto unanime,

d e l i b e r a

- **a)** di approvare le “Linee guida in materia di attività e dei doveri didattici dei professori e dei ricercatori di ruolo” dell’Università degli Studi di Napoli <<Parthenope>>, così come nel seguito riportate:



*Università degli Studi di Napoli
"Parthenope"*

Linee guida in materia di attività e dei doveri didattici dei professori e dei ricercatori di ruolo dell’Università degli Studi di Napoli <<Parthenope>>

1. DOVERI ACCADEMICI

Con riguardo ai doveri strettamente legati all’esecuzione della prestazione di servizio, essi si possono ricondurre a tre principali categorie di attività: didattica, ricerca e gestionale, quest’ultima in qualche modo strumentale alle prime due.

1.1 DOVERI INERENTI L’ATTIVITA’ DIDATTICA

Con riguardo ai compiti didattici e alle connesse attività di servizio agli studenti e di verifica, si rinvia, per quanto concerne i professori e ricercatori universitari di ruolo, alla normativa generale sul tema (art. 6, commi 1 – 3 L. 240/2010, art. 1 c. 16 L. 230/2005, artt. 4 e 6 L. 311/1958, artt. 10 e 32 DPR 382/1980).

In questa sede si richiamano i punti più salienti della normativa vigente.

C) compiti didattici

- d) professori universitari ordinari e associati - sono tenuti a riservare annualmente a compiti didattici e di servizio agli studenti, inclusi l'orientamento e il tutorato, nonché ad attività di verifica, non meno di 350 ore in regime di tempo pieno e non meno di 250 in regime di tempo definito; l'impegno orario di didattica frontale istituzionale è pari a 120 ore per i professori in regime di tempo pieno e 80 per quelli a tempo definito; l'impegno didattico frontale di ciascun professore deve essere prioritariamente svolto nell'ambito dei corsi di studio triennale, specialistica e a ciclo unico. Per didattica frontale si intende lezioni, esercitazioni, laboratori, seminari, attività tutoriali nei corsi di studio triennale, specialistica e a ciclo unico, corsi di specializzazione e di dottorato nonché precorsi, corsi di recupero, nei termini e nei modi previsti dall'Ateneo. La corrispondenza tra CFU e numero di ore di attività didattica frontale convenzionale è pari a 8, senza distinzione di tipologia di insegnamento.
- e) ricercatori di ruolo sono tenuti a riservare annualmente ai compiti di didattica integrativa e di servizio agli studenti, inclusi l'orientamento e il tutorato, nonché ad attività di verifica, non più di 350 ore se in regime di tempo pieno e non più di 200 se a tempo definito. L'impegno didattico frontale di ciascun ricercatore per l'Ateneo Parthenope è pari a 24 ore. Ai ricercatori a tempo indeterminato, sia a tempo pieno che a tempo definito, possono essere affidati, con il loro consenso, incarichi di docenza per lo svolgimento di attività didattica frontale prevista dalla programmazione didattica dei moduli o insegnamenti dei corsi di studio triennale, specialistica e a ciclo unico, scuole di specializzazione e dottorato, nonché incarichi di docenza nell'ambito di attività extracurricolari, quali precorsi, corsi di recupero, attività tutoriali nei termini e nei modi previsti dall'Ateneo. L'impegno massimo orario per tali incarichi, di norma, non può superare le 72-80 ore, salvo motivate eccezioni.
- f) ricercatori a tempo determinato reclutati ai sensi della legge 240/2010 sono tenuti a svolgere, in ottemperanza alla normativa in vigore, attività di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti.
- Il ricercatore titolare di contratto di tipo A) è tenuto a un impegno annuo, in compiti didattici, complessivo pari a max 350 ore se a tempo pieno e pari a max 200 ore se a tempo definito. Il ricercatore di tipo A) è tenuto a svolgere almeno 48 ore di didattica frontale per anno accademico.
 - Il ricercatore titolare di contratto di tipo B) è tenuto a un impegno annuo, per compiti didattici, complessivo di 350 ore ed è tenuto a svolgere, nell'ambito dell'impegno didattico istituzionale un numero di ore non superiore al completamento di un corso di insegnamento annuale pari a 72-80 ore o equivalente per anno accademico. Tale limite viene innalzato a 120 ore nel corso del terzo anno di contratto.

Si ricorda che l'attività didattica presso i Master non contribuisce all'adempimento dei compiti didattici istituzionali attribuibili; rientrano, ex adverso, nell'ambito dei compiti didattici istituzionali le ore dei corsi inerenti le Scuole di Dottorato o le Scuole di Specializzazione, se regolamentate dall'Ateneo.

D) registri

*Rientra nell'assolvimento dei doveri didattici la tenuta del **registro delle lezioni** (è in fase di studio la procedura informatizzata per la compilazione on line sul sito dell'ateneo del registro de quo) con cadenza almeno mensile, dove devono essere annotati il giorno, ora e luogo in cui sono state tenute le lezioni od esercitazioni con l'indicazione degli argomenti trattati.*

La creazione dei registri è a cura dei docenti Nel caso di co-docenti, spetta al responsabile didattico la creazione del registro e l'inserimento del co-docente tra coloro che sono abilitati ad annotare le proprie lezioni (cfr. punto C del presente paragrafo).

Entro il mese successivo al termine dell'attività didattica il registro deve essere consegnato al Direttore di Dipartimento, che lo visita ed ha cura di verificare che le ore di attività didattica complessiva svolte nell'ambito del corso siano state almeno pari al numero minimo di ore previste dal relativo ordinamento didattico. Il Direttore di Dipartimento con una comunicazione a mezzo protocollo, informerà l'UPDR dell'avvenuto espletamento dell'attività affidata al docente. Per quanto concerne le modalità di tenuta e consegna dei registri, si rinvia alla successiva regolamentazione in materia.

Nello specifico, fermo restando che:

- c) Convenzionalmente l'Ateneo ha stabilito che ad 1 CFU corrispondono 8 ore di didattica frontale;*
- d) Ai sensi del DM 987/2016 "Accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari e valutazione periodica delle Università":*
 - b.1. Peso (ogni docente di riferimento deve avere l'incarico didattico di almeno un'attività formativa nel relativo corso di studio. Può essere conteggiato 1 sola volta o, al più, essere indicato come docente di riferimento per 2 corsi di studio con peso pari a 0,5 per ciascun corso di studio);*
 - b.2 al fine di limitare l'eccessiva parcellizzazione delle attività didattiche, gli insegnamenti e le altre attività formative di base e caratterizzanti erogabili in ciascun corso di studio nelle classi definite in attuazione del DM. N. 270/2004, vengono organizzati in modo tale che a ciascuno di essi, ovvero a ciascun modulo coordinato, corrispondano, di norma, non meno di 6 CFU o, comunque, non meno di 5, previa delibera dell'organo competente a livello di Ateneo. Per quanto riguarda gli insegnamenti e le altre attività formative affini e integrative, è possibile prevedere un numero di crediti formativi inferiore a 6, ovvero a 5, previa delibera motivata delle strutture didattiche competenti.*

Il docente è tenuto alla compilazione del registro delle attività annuali che attestino complessivamente le ore di didattica frontale previste dalla vigente normativa a seconda del ruolo e del regime di impegno (ricevimento studenti, verifiche di profitto, partecipazione alle sedute degli Organi Collegiali e di laurea, ecc.) e le ore di ricerca, per l'impegno complessivo previsto dal comma 1 dell'art. 6 della Legge 240/2010.

E) assenze e co-docente

Ciascun docente e ricercatore responsabile di insegnamento è tenuto a svolgere personalmente le lezioni degli insegnamenti a lui assegnati ed a presiedere le relative commissioni di esame. Una sua eventuale assenza deve essere giustificata da gravi ed eccezionali motivi ed autorizzata dal Direttore del Dipartimento il quale dovrà provvedere affinché ne sia data tempestiva comunicazione agli studenti. In questi casi il Direttore di Dipartimento, di concerto con il docente responsabile dell'insegnamento, definisce le modalità per procedere al recupero delle ore definendo il calendario o, in alternativa, la sostituzione con un co-docente, da definire in apposita regolamentazione. Nel secondo caso, il docente titolare dovrà completare il proprio carico didattico svolgendo una delle attività previste al punto 1.1. lett. A); in ogni caso al co-docente non potranno essere affidate più di 12 ore di sostituzione nell'attività di didattica frontale.

In casi di assenze prolungate per più di due settimane il Direttore, sentito il Consiglio di Dipartimento o della Scuola, dovrà provvedere nei termini previsti dal Regolamento, alla sostituzione del docente o ricercatore, nelle forme previste e adeguate ad assicurare la continuità del suo corso di insegnamento e lo svolgimento degli esami.

I Consigli di Dipartimento ovvero delle Scuole attribuiscono i carichi didattici istituzionali dei professori e dei ricercatori di ruolo privilegiando prioritariamente gli insegnamenti di base, caratterizzanti o affini obbligatori dello specifico settore scientifico disciplinare obbligatori nel manifesto ufficiale dei corsi di studio triennale, specialistica e a ciclo unico. Nell'attribuzione di eventuali compiti didattici aggiuntivi ai professori di ruolo ed ai ricercatori, il Consiglio di Dipartimento ovvero della Scuola assicura che gli stessi, nell'ambito del proprio impegno orario, assolvano primariamente i loro compiti didattici istituzionali nell'ambito dei Corsi di Studio attivati.

L'impegno didattico frontale interno per un professore in organico in Ateneo non può superare, di norma, 27 CFU, salvo motivate eccezioni, e 12 CFU in caso di attività didattiche extraistituzionali complessive (insegnamenti curricolari presso altro Ateneo, master, seminari, moduli di aggiornamento, ecc.).

Il Senato Accademico propone al Consiglio di Amministrazione, che delibera, l'ammontare della retribuzione oraria didattica aggiuntiva. Questa retribuzione può essere differenziata a seconda della tipologia dell'attività didattica stessa. Incentivi possono essere previsti per le attività di didattica sperimentale ed integrativa.

Ciascun docente deve essere relatore di tesi di laurea e di laurea magistrale, assegnate dal Direttore sulla base di un'equa ripartizione del carico didattico.

Il Rettore, con proprio provvedimento, può autorizzare situazioni di ridotto impegno didattico per i docenti che ricoprono cariche accademiche, sentito il Direttore del dipartimento

F) Attività Didattiche Incluse nei Compiti Istituzionali dei Docenti di Ruolo

Le attività didattiche incluse nei doveri didattici di un docente di ruolo dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope, comprendono:

- i) *attività frontali in aula nelle varie forme previste nell'ambito di un'attività didattica formativa tradizionale da svolgersi durante l'orario ufficiale dell'insegnamento;*
- j) *attività integrative, da poter inserire nelle attività didattiche formative tradizionali, da svolgersi in orario diverso da quello ufficiale dell'insegnamento, quali attività seminari, attività sperimentali di tipo informatico e telematico, la verifica di elaborati progettuali o di esercitazioni, visite presso aziende o enti esterni e qualsiasi altro progetto didattico integrativo ritenuto coerente con l'attività formativa;*
- k) *attività di supporto, da poter inserire nell'ambito di un'attività didattica formativa tradizionale con lezioni da svolgersi durante un orario diverso da quello ufficiale dell'insegnamento, quali cicli di lezioni serali per gli studenti lavoratori o attività didattiche frontali a compendio di un insegnamento con didattica a distanza;*
- l) *attività di recupero, da poter inserire nell'ambito di un'attività didattica formativa tradizionale da svolgersi durante un orario diverso da quello ufficiale dell'insegnamento volte al recupero formativo degli studenti;*
- m) *attività di didattica frontali svolte nell'ambito del Dottorato di Ricerca, se regolamentato dall'Ateneo;*
- n) *attività di assistenza per gli studenti;*
- o) *attività di tutorato ed orientamento per gli studenti in ingresso, in uscita ed in itinere;*
- p) *attività di tutorato alla redazione dell'elaborato o della tesi per la prova finale per studenti e i dottorandi di ricerca.*

La redazione di materiale didattico per un'attività formativa erogata a distanza, sia totalmente che parzialmente come attività di supporto all'insegnamento tradizionale, non rientra nei doveri didattici dei docenti di ruolo a meno che l'insegnamento non sia incluso in Corso di Studio integralmente erogato a distanza ai sensi della vigente normativa in materia.

1.2 DOVERI INERENTI L'ATTIVITA' DI RICERCA

L'attività di ricerca è da ritenersi parte integrante dei compiti dei professori universitari, considerato che l'attività di ricerca, in un quadro di stretta integrazione con la didattica, costituisce componente primaria delle finalità delle istituzioni universitarie. Lo Statuto del resto all'art. 3, comma da 1 a 3, così dispone:

"1. L'Ateneo, riconoscendo il ruolo essenziale della ricerca per lo sviluppo della conoscenza, favorisce le iniziative autonomamente proposte dalle strutture dell'Ateneo e dai singoli professori e ricercatori.

2. L'Ateneo, coerentemente con le esigenze di conoscenza e di competenze degli individui e della società, organizza attività e servizi didattici finalizzati all'acquisizione da parte degli studenti di un'elevata formazione culturale, scientifica, tecnica e professionale nonché dei titoli professionali che la certificano.

3. *L'Ateneo, riconoscendo il ruolo fondamentale della didattica nell'elaborazione e nel trasferimento della conoscenza, opera per assicurare la completezza del processo formativo degli studenti, garantisce l'efficienza delle infrastrutture per la didattica e favorisce l'innovazione delle forme di insegnamento".*

Anche il Codice Etico sopra richiamato riconosce l'inscindibilità dell'attività didattica all'attività di ricerca.

La ricerca scientifica costituisce, così come la didattica, oltre che un dovere, un diritto del professore; la Legge 230 del 4 novembre 2005 infatti parla di diritto e dovere dei professori universitari di svolgere attività di ricerca con "piena libertà di scelta dei temi e dei metodi delle ricerche" (articolo 1, comma 29).

Pertanto, non è comprensibile il ruolo di docente dedicato esclusivamente alla didattica, né orientato solo alla ricerca.

Analoga conclusione per i ricercatori universitari per i quali complessivamente, l'impegno sul versante della ricerca assume un rilievo preminente rispetto ai compiti didattici.

Con riferimento alle funzioni di ricerca si fa ancora rinvio a quanto previsto dal Codice etico di Ateneo, ed in particolare all'art. 3 "Valorizzazione della Ricerca:

1.L'Ateneo si propone di contribuire, nel modo più efficace ed incisivo, al progresso della Comunità umana ed, in particolare, della comunità territoriale attraverso l'accrescimento del sapere e le altre ricadute sociali delle proprie attività di ricerca.

2.È compito di ciascun docente stimolare nei giovani, attraverso il dialogo e lo sviluppo delle capacità critiche, abilità pratiche e metodologiche per lo studio e per la ricerca".

Si richiama, inoltre, l'attenzione sulle relazioni triennali spettanti sia ai professori di entrambe le fasce, sia i ricercatori a tempo indeterminato, anche in considerazione dell'entrata in vigore del Regolamento di Ateneo, di attuazione dell'art. 6, comma 14, della Legge 240/2010, ai sensi del quale, i professori e i ricercatori di ruolo sono tenuti a presentare una relazione triennale sul complesso delle attività didattiche, di ricerca e gestionali svolte, unitamente alla richiesta di attribuzione dello scatto stipendiale triennale.

1.3 DOVERI INERENTI L'ATTIVITA' GESTIONALE

Non meno importanti e cogenti sono gli obblighi partecipativi del personale docente. Le fonti in tema di partecipazione ad organi accademici sono univoche nel definire in termini di doverosità tale partecipazione. che va ovviamente letta alla luce delle evoluzioni intervenute nel sistema di governance dell'Ateneo. La mancata partecipazione deve essere giustificata per iscritto al presidente dell'organo collegiale; il protrarsi di assenze ingiustificate costituisce condotta sanzionabile sotto il profilo disciplinare.

2. OBBLIGHI DI SERVIZIO

Al di là della regolamentazione specifica e fermo restando che lo stato giuridico dei professori e ricercatori non prevede un orario di servizio vi sono comunque una serie di obblighi legati alla natura del rapporto di pubblico dipendente, quali l'obbligo della residenza in sede (apposito regolamento in materia di autorizzazione a risiedere fuori sede è in fase di elaborazione da parte dell'UPDR); l'osservanza di regole di condotta in caso di assenza dal servizio per malattia, la preventiva autorizzazione in caso di missione per svolgimento fuori sede dell'attività istituzionale, lo svolgimento di attività extraistituzionale, la procedura per la richiesta di aspettativa ai sensi dell'art. 7 della Legge 240/2010 (sulla scorta delle disposizioni dell'emanando regolamento, che definirà, tra l'altro, le modalità di partecipazione agli organi accademici).

3. ATTIVITA' EXTRAISTITUZIONALE

In questa sede può effettuarsi solo un cenno allo svolgimento di attività extraistituzionale, con la quale si intende l'attività non compresa nei compiti e doveri d'ufficio, svolta per conto di soggetti pubblici e privati, in assenza di un vincolo di subordinazione e non rientrante nella disciplina del conto terzi.

Si richiama, pertanto, il "Regolamento, recante disposizioni in merito al conferimento a professori e ricercatori universitari dell'autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni", emanato con D.R. n. 506 del 31.05.13, ricordando che lo svolgimento di attività esterna in assenza di preventiva autorizzazione, fatte salve le ipotesi di attività che possono essere liberamente svolte dal docente, espone il docente a sanzioni di tipo pecuniario e disciplinare.

4. VALUTAZIONE E RESPONSABILITA'

A conclusione si ricorda che l'inosservanza dei doveri d'ufficio e l'irregolarità della condotta è perseguibile disciplinarmente ai sensi del Testo unico delle leggi sull'istruzione superiore di cui al R.D. n. 1592/33, della legge 240/2010, nonché dello Statuto e del Codice Etico nei confronti di professori e ricercatori universitari e che l'esito positivo della valutazione del complessivo impegno didattico, di ricerca e gestionale è condizione per l'attribuzione dello scatto triennale secondo quanto previsto dal DPR 15.12.2011, n. 232, attuativo dell'art. 8 della legge n. 240/2010, che ha previsto la trasformazione della progressione biennale per classi e scatti di stipendio in progressione triennale e l'abolizione di ogni automatismo nella progressione economica.

- **b)** di autorizzare e dare mandato al Magnifico Rettore ad emanare il nuovo testo regolamentare con proprio decreto.

- La presente deliberazione è letta ed approvata seduta stante.

P.N.4) all'O.d.G.: **REGOLAMENTO PER LA VALUTAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E RICERCATORE AI FINI DELL'ATTRIBUZIONE DEGLI SCATTI TRIENNALI.**

Il Presidente sottopone all'esame del Senato Accademico la presente relazione redatta a cura della Ripartizione Risorse Umane – Ufficio Personale Docente e Ricercatore:

Come noto, La Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (in Suppl. ordinario n. 70 alla Gazz. Uff., 30 dicembre 2015, n. 302). - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2016) e, in particolare, i commi 466, 467 e 469 dell'art. 1, non hanno prorogato il blocco degli automatismi stipendiali per il personale docente e ricercatore (art. 9 D.L.78/2010): si è, pertanto, a decorrere dall'1/01/2016, concluso il blocco degli avanzamenti di carriera.

Da gennaio 2016, dunque, per i professori e ricercatori di ruolo assunti sulla base di procedure indette secondo la normativa pre-Gelmini, la trasformazione della progressione da biennale in triennale avverrà in modo automatico.

Segnatamente, il D.P.R. 15 dicembre 2011, n. 232 (in Gazz. Uff., 9 febbraio 2012, n. 33). - Regolamento per la disciplina del trattamento economico dei professori e dei ricercatori universitari, a norma dell'articolo 8, commi 1 e 3 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 si occupa, all'art. 2, del trattamento economico per docenti e ricercatori assunti col regime previgente, mentre all'art. 3 si occupa del trattamento dei “nuovi” docenti.

La trasformazione della progressione biennale per classi e scatti di stipendio in progressione triennale, articolata per classi (secondo le tabelle di corrispondenza di cui all'all.1 del D.P.R. n. 232/2011), avverrà alla data in cui sarà maturato il primo passaggio nella classe successiva a quella in godimento alla data di entrata in vigore della L. 240/10 e, pertanto, dell'inquadramento maturato dopo il 01/01/16, a fronte del citato sblocco delle progressioni di carriera.

I successivi avanzamenti di carriera, per l'attribuzione della classe stipendiale ulteriore avverranno a seguito della valutazione delle attività didattiche e scientifiche, ai sensi dell'art. 6, co. 14, della Legge n. 240/2010, che per comodità si riporta qui di seguito: *“I professori e i ricercatori sono tenuti a presentare una relazione triennale sul complesso delle attività didattiche, di ricerca e gestionali svolte, unitamente alla richiesta di attribuzione dello scatto stipendiale di cui agli articoli 36 e 38 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, fermo restando quanto previsto in materia dal decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. La valutazione del complessivo impegno didattico, di ricerca e gestionale ai fini dell'attribuzione degli scatti triennali di cui all'articolo 8 e' di competenza delle singole università secondo quanto stabilito nei regolamenti di ateneo. In caso di valutazione negativa, la richiesta di attribuzione dello scatto può essere reiterata dopo che sia trascorso almeno un anno accademico.*

Nell'ipotesi di mancata attribuzione dello scatto, la somma corrispondente è conferita al Fondo di ateneo per la premialità dei professori e dei ricercatori di cui all'articolo 9”.

Per quanto sopra, si informa questo Consesso che l'Ufficio personale docente e ricercatore ha predisposto il “Regolamento recante i criteri e le

modalità per l'attribuzione degli scatti triennali ai professori e ricercatori universitari dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope", ai sensi dell'art. 6 della Legge n. 240/2010", la cui bozza è allegata alla presente relazione (all. B).

Si informa altresì il Senato che, nella seduta programmata in data odierna, il Consiglio di Amministrazione sarà chiamato ad esprimere parere favorevole in ordine all'approvazione del "Regolamento recante i criteri e le modalità per l'attribuzione degli scatti triennali ai professori e ricercatori universitari dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope", ai sensi dell'art. 6, della Legge n. 240/2010".

Si evidenzia che il punto all'o.d.g. è coerente con quanto previsto nel piano strategico e nel piano triennale nell'obiettivo O.O.2, Azione A.O.2.2, Indicatore ON

Si chiede al Senato di esprimersi in merito.

- Il **Presidente**, con riferimento al punto in argomento, comunica di aver redatto una nota illustrativa, depositata agli atti, nella quale viene data contezza dei criteri ispiratori del regolamento sugli scatti triennali. Pertanto, egli procede con la lettura della nota e rende noto che gli scatti triennali dei professori e dei ricercatori universitari sono normati dal comma 14, dell'art. 6, della Legge 240 e, in particolare:
- *14. I professori e i ricercatori sono tenuti a presentare una relazione triennale sul complesso delle attività didattiche, di ricerca e gestionali svolte, unitamente alla richiesta di attribuzione dello scatto stipendiale di cui agli articoli 36 e 38 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, fermo restando quanto previsto in materia dal decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. La valutazione del complessivo impegno didattico, di ricerca e*

gestionale ai fini dell'attribuzione degli scatti triennali di cui all'articolo 8 e' di competenza delle singole università secondo quanto stabilito nei regolamenti di ateneo. In caso di valutazione negativa, la richiesta di attribuzione dello scatto può essere reiterata dopo che sia trascorso almeno un anno accademico. Nell'ipotesi di mancata attribuzione dello scatto, la somma corrispondente e' conferita al Fondo di ateneo per la premialità dei professori e dei ricercatori di cui all'articolo 9.

- Aspetto fondamentale, quindi, per l'attribuzione dello scatto è la valutazione; questo non può essere attribuito automaticamente ma, ovviamente, è conseguente al rispetto dei compiti istituzionali che, anche se non esplicitamente contrattualizzati, derivano da un sistema di leggi e di norme vigenti in materia.
- Il citato comma della Legge 240 individua quali sono gli ambiti di valutazione: attività didattiche, di ricerca e gestionali. Si sottolinea come la norma permette, in caso di mancata attribuzione dello scatto, di reiterare la richiesta dopo che sia trascorso almeno un anno accademico.
- Così come previsto dall'art. 14, comma 4 lettera e) del nostro Statuto la valutazione compete al Nucleo di valutazione.
- **Le attività didattiche:**
- Per i professori l'obbligo didattico è normato dal comma 2 dell'art. 6 della legge 240:
- *I professori svolgono attività di ricerca e di aggiornamento scientifico e, sulla base di criteri e modalità stabiliti con regolamento di ateneo, sono tenuti a riservare annualmente a compiti didattici e di servizio agli studenti, inclusi l'orientamento e il tutorato, nonché ad attività di verifica dell'apprendimento, non meno di 350 ore in regime di tempo pieno e non meno di 250 ore in regime di tempo definito.*

- A tale disposizione normativa va sovrapposta quanto previsto dal comma 16 dell'art. 1 della Legge 230 del 2005:
- *16. Resta fermo, secondo l'attuale struttura retributiva, il trattamento economico dei professori universitari articolato secondo il regime prescelto a tempo pieno ovvero a tempo definito. Tale trattamento è correlato all'espletamento delle attività scientifiche e all'impegno per le altre attività, fissato per il rapporto a tempo pieno in non meno di 350 ore annue di didattica, di cui 120 di didattica frontale, e per il rapporto a tempo definito in non meno di 250 ore annue di didattica, di cui 80 di didattica frontale. - omissis -*
- L'Ateneo Parthenope ha deliberato da molti anni di attribuire indistintamente l'equivalenza di 1 credito formativo universitario ad 8 ore di didattica frontale.
- Per quanto riguarda i ricercatori, anche in questo caso i compiti didattici sono definiti dal combinato disposto di una serie di norme. In particolare il comma 3 del citato art. 6 della Legge 240:
- *I ricercatori di ruolo svolgono attività di ricerca e di aggiornamento scientifico e, sulla base di criteri e modalità stabiliti con regolamento di ateneo, sono tenuti a riservare annualmente a compiti di didattica integrativa e di servizio agli studenti, inclusi l'orientamento e il tutorato, nonché ad attività di verifica dell'apprendimento, fino ad un massimo di 350 ore in regime di tempo pieno e fino ad un massimo di 200 ore in regime di tempo definito.*
- I compiti di didattica integrativa sono individuati dall'art. 32 del D.P.R. 382 del 1980:
- *Articolo 32 Compiti dei ricercatori universitari. I ricercatori universitari contribuiscono allo sviluppo della ricerca scientifica universitaria e assolvono a compiti didattici integrativi dei corsi di insegnamento ufficiali.*

Tra tali compiti sono comprese le esercitazioni, la collaborazione con gli studenti nelle ricerche attinenti alle tesi di laurea e la partecipazione alla sperimentazione di nuove modalità di insegnamento ed alle connesse attività tutoriali.

- Nella seduta del Senato Accademico del 13.12.2011 l'Ateneo Parthenope ha deliberato di attribuire, quali compiti didattici istituzionali per i ricercatori, connesse alle sole attività esercitative frontali, 24 ore annue equivalenti a 3 CFU. Successivamente, nelle sedute del S.A. del 17 maggio 2016 e del CdA del 24 giugno 2016, l'Ateneo ha deliberato che i compiti didattici istituzionali dei ricercatori a tempo indeterminato potevano essere assolti, nell'ambito dell'affidamento di un insegnamento curricolare, ai sensi del comma 4 dell'art. 6 della Legge 240.
- **Le attività di ricerca**
- Per quanto riguarda l'attività di ricerca, anche questa è esplicitamente riconducibile ad una serie di norme combinate.
- Il comma 1 dell'art. 6 della Legge 240 prevede che:
- *Il regime di impegno dei professori e dei ricercatori è a tempo pieno o a tempo definito. Ai fini della rendicontazione dei progetti di ricerca, la quantificazione figurativa delle attività annue di ricerca, di studio e di insegnamento, con i connessi compiti preparatori, di verifica e organizzativi, è pari a 1.500 ore annue per i professori e i ricercatori a tempo pieno e a 750 ore per i professori e i ricercatori a tempo definito.*
- Ne consegue che, in linea figurativa, per le attività di ricerca i professori a tempo pieno e a tempo definito dovrebbero svolgere un numero di ore date dal totale complessivo, previsto dal precedente comma 1, cui devono essere sottratte le ore previste dal già citato comma 2, del medesimo articolo 6, della Legge 240 e le ore dedicate ai compiti gestionali che sono al minimo

quelle previste dalla partecipazione agli organi collegiali, così come ampiamente specificato nel seguito.

- Il comma 7, dell’art. 6 della Legge 240 prevede:
- *7. – omissis - Fatta salva la competenza esclusiva delle università a valutare positivamente o negativamente le attività dei singoli docenti e ricercatori, l’ANVUR stabilisce criteri oggettivi di verifica dei risultati dell’attività di ricerca ai fini del comma 8.*
- A cui si combina quanto previsto dalla citata lettera e) del comma 4 dell’art. 14 del nostro Statuto che prevede che il Nucleo di Valutazione:
- *valuta, sulla base di criteri definiti dall’ANVUR, l’attività didattica, di ricerca e gestionale svolta dai professori di ruolo e ricercatori, ai fini della loro progressione economica*
- Ne consegue come l’Ateneo possa riferirsi, per analogia ai criteri previsti dall’ANVUR per la VQR, solo per l’aspetto quantitativo. Infatti, il regolamento degli scatti prevede come contributo minimale di attività di ricerca quanto previsto per non arrecare nocumento all’Ateneo in termini di prodotti di ricerca mancanti per la valutazione delle strutture.
- Sono contrario all’applicazione della riduzione dei prodotti di ricerca prevista dal comma 8 dell’art. 4 del D.M. 458 per i Rettori, Prorettori e Direttori di Dipartimento in quanto ritengo che sono proprio queste figure a dover dare il “buon esempio”.
- **Le attività di gestione.**
- Per quanto riguarda le attività di gestione è necessario, preliminarmente, definire che la partecipazione agli organi collegiali è un obbligo normativo sancito dall’art. 10 del D.P.R. 382:
- *Articolo 10 Doveri didattici dei professori. Fermi restando tutti gli altri obblighi previsti dalle vigenti disposizioni, i professori ordinari per le attività didattiche, compresa la partecipazione alle commissioni d’esame e*

alle commissioni di laurea, devono assicurare la loro presenza per non meno di 250 ore annuali distribuite in forma e secondo modalità da definire ai sensi del secondo comma del precedente art. 7. Sono altresì tenuti ad assicurare il loro impegno per la partecipazione agli organi collegiali e di governo dell'Ateneo secondo i compiti previsti per ciascuna fascia. I professori a tempo pieno sono tenuti anche a garantire la loro presenza per non meno di altre 100 ore annuali per le attività di cui al successivo comma quarto e per l'assolvimento di compiti organizzativi interni. La ripartizione di tali attività e compiti è determinata all'inizio di ogni anno accademico d'intesa tra i consigli di facoltà e di corso di laurea, con il consenso del professore interessato. Le attività didattiche comprendono sia lo svolgimento dell'insegnamento nelle varie forme previste, sia lo svolgimento, nell'ambito di appositi servizi predisposti dalle facoltà, di compiti di orientamento per gli studenti, con particolare riferimento alla predisposizione dei piani di studio, ai fini anche delle opportune modifiche ed integrazioni sulla base dei risultati conseguiti dagli studenti stessi e delle loro meglio individuate attitudini e sopravvenute esigenze.

- e dal comma 3 dell'art. 1 della Legge 230:
- *Ai professori universitari compete la partecipazione agli organi accademici e agli organi collegiali ufficiali riguardanti la didattica, l'organizzazione e il coordinamento delle strutture didattiche e di ricerca esistenti nella sede universitaria di appartenenza.*
- Tali norme vanno anche attentamente inquadrate da quanto previsto dalla recente sentenza (83/2015) della sezione giurisdizionale per la regione Liguria, dove è stato contestato ad un docente in organico presso l'Università di Genova *di avere percepito la retribuzione anche nei giorni di assenza ingiustificata a diciotto Consigli di Facoltà, svoltisi nell'arco temporale 2007-2011, procurando un ulteriore danno erariale di € 6.811,90.*

- Da quanto sopra riportato consegue l’obbligo dei professori e ricercatori alla partecipazione a tutte le sedute dei Consigli di Dipartimento e di Corso di Laurea a meno della trasmissione di una pertinente giustificazione. Quindi, non può sussistere una franchigia di non partecipazione ingiustificata. Ad evitare, quindi, possibili futuri problemi a tutti i colleghi nel regolamento degli scatti triennali a regime si è voluto opportunamente sensibilizzare i colleghi su tali aspetti gestionali. Il **Presidente**, inoltre, tende a sottolineare che la gamma di giustificazione contenuta nel regolamento è così ampia che è necessario solo avere l’accortezza di farlo.
- Nel regolamento sono, inoltre, previste, quali attività sostitutive alla partecipazione delle sedute collegiali degli organi, tutte le altre attività gestionali in commissioni o similari.
- Il **Presidente** coglie l’occasione per altre due riflessioni. La prima riguarda la limitata attività didattica prevista dall’art. 13 del D.P.R. 382 che non include la limitata attività gestionale, per cui il Rettore, per ovvi motivi di opportunità, deve essere esentato dalla partecipazione alle sedute degli organi gestionali e, quindi, è opportuno inserirlo nel regolamento. La seconda, anche se è stata regolamentata una modalità sostitutiva gestionale nel regolamento, questa riguarda solo l’aspetto relativo all’attribuzione degli scatti stipendiali. Permane, quindi, per tutti l’obbligo istituzionale di partecipazione alle sedute degli organi collegiali per non incorrere in eventuali sanzioni. Resta, quindi, l’obbligo, anche per i soggetti “esentati” ai fini dell’attribuzione degli scatti, di giustificare l’assenza nei casi in cui non possano partecipare per i motivi indicati nel regolamento.
- In conclusione, a tal fine, sono stati applicati criteri riconducibili ad obblighi istituzionali e non a scelte da parte dell’Amministrazione.

- In ogni caso, è stata inserita una norma transitoria per i primi 3 anni di applicazione che dovrebbe permettere la non applicazione degli stessi in modo retroattivo.
- **Alle ore 13,40** si allontana dall'aula consiliare il **sig. Ziello**.

delibera n. 3/27.03.2017

Il Senato Accademico,

- vista la relazione redatta a cura della Ripartizione Risorse Umane – Ufficio Personale Docente e Ricercatore sul punto iscritto al nr. 4) dell'O.d.G. avente ad oggetto: **REGOLAMENTO PER LA VALUTAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E RICERCATORE AI FINI DELL'ATTRIBUZIONE DEGLI SCATTI TRIENNALI**;
- vista la Legge n. 240 del 30/12/2010 e, segnatamente, l'art. 6, comma 14;
- considerata l'esigenza di adottare un regolamento recante i criteri e le modalità per l'attribuzione degli scatti triennali ai professori e ricercatori universitari dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope", ai sensi dell'art. 6 della Legge n. 240/2010;
- visto il vigente Statuto;
- esaminata la proposta di "Regolamento recante i criteri e le modalità per l'attribuzione degli scatti triennali ai professori e ricercatori universitari dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope", ai sensi dell'art. 6 della Legge n. 240/2010", predisposta dall'Ufficio personale docente e ricercatore;
- tenuto conto di quanto innanzi riferito da parte del Presidente e che, sulla scorta di ciò, vi è il bisogno di dover integrare e/o modificare il predetto testo regolamentare in una prossima seduta utile degli Organi di Governo di Ateneo;

- con voto consultivo favorevole espresso sul punto da parte del Pro-Rettore, Vicario, prof. Federico Alvino, dal Direttore Generale, dott. Mauro Rocco;
- con voto unanime,

d e l i b e r a

- di approvare il “Regolamento recante i criteri e le modalità per l’attribuzione degli scatti triennali ai professori e ricercatori universitari dell’Università degli Studi di Napoli “Parthenope”, ai sensi dell’art. 6 della Legge n. 240/2010”, subordinatamente, al parere favorevole che sarà espresso dal Consiglio di Amministrazione, nella seduta programmata nella giornata odierna, di cui all’allegato sotto la lettera B).

La presente deliberazione è letta ed approvata seduta stante.

P.N.5) all'O.d.G.: **IOS DEVELOPER ACADEMY: ATTIVITÀ DI DIDATTICA INTEGRATIVA.**

Il Presidente sottopone all’esame del Senato Accademico la presente relazione redatta a cura della Ripartizione Risorse Umane – Ufficio Personale Docente e Ricercatore:

Si ricorda a questo Consesso che alla fine del mese di maggio del 2016 alcuni manager dell’azienda statunitense Apple si recarono a Napoli per incontrare le università napoletane e le grandi imprese locali. L’azienda americana era alla ricerca di competenze e idee "locali" da coinvolgere nel primo centro di sviluppo app europeo con sede a Napoli presso il polo scientifico dell’Università Federico II di Napoli a San Giovanni a Teduccio. Le attività

previste riguardano la formazione di studenti al fine di fornire loro **competenze pratiche e formazione sullo sviluppo di app iOS** per l'ecosistema di app più innovativo al mondo.

Ciò premesso si rappresenta che l'ateneo Parthenope stipulò il contratto di Cooperazione Scientifica e tecnologica con Apple Distribution International in data 18/08/2016.

Tale accordo quadro di cooperazione consiste nell'istituzione di un programma di sviluppo di applicativi iOS denominato iOS Developers Academy Outreach Program, avente ad oggetto la formazione degli studenti dell'Ateneo.

Si porta a conoscenza del Senato Accademico che su richiesta del Prof. Alfredo Petrosino, coordinatore del progetto, si intende procedere ad una selezione pubblica finalizzata all'attribuzione di un contratto di diritto privato per lo svolgimento di attività didattica integrativa nell'ambito del programma iOS Foundation Program per 780 ore.

Oggetto dell'incarico sopracitato consiste in:

- gestire e fornire assistenza a tutti i dispositivi iOS alla specifica rete nonché ai sistemi audio/video nell'ambito del programma iOS Foundation;
- fornire la gestione continua e i necessari aggiornamenti tecnologici per assicurare il corretto funzionamento dei dispositivi connessi;
- gestire la consegna e l'installazione dei learning kit all'inizio e al termine del corso.

Si evidenzia che il punto all'o.d.g. è coerente con quanto previsto nel piano strategico e nel piano triennale nell'obiettivo O.D.10, Azione A.D.10.2, Indicatore I.D.10.4

Il Senato Accademico nella seduta odierna è chiamato ad esprimere parere in merito al bando di cui si allega una copia (All. C).

delibera n. 4/27.03.2017

Il Senato Accademico,

- vista la relazione redatta a cura della Ripartizione Risorse Umane – Ufficio Personale Docente e Ricercatore sul punto iscritto al nr. 5) dell’O.d.G. avente ad oggetto: IOS DEVELOPER ACADEMY: ATTIVITÀ DI DIDATTICA INTEGRATIVA;
- visto il contratto di Cooperazione Scientifica e tecnologica stipulato tra questa Università e Apple Distribution International in data 18/08/2016 per l’istituzione di un programma accademico su iOS Development;
- vista la richiesta del coordinatore del progetto Prof. Alfredo Petrosino;
- visto il vigente Statuto di Ateneo;
- con voto consultivo favorevole espresso sul punto da parte del Pro-Rettore, Vicario, prof. Federico Alvino, dal Direttore Generale, dott. Mauro Rocco;
- con voto unanime,

d e l i b e r a

- di esprimere parere favorevole in ordine all’emanazione del bando per la selezione pubblica finalizzata all’attribuzione di un contratto di diritto privato per lo svolgimento di attività didattica integrativa nell’ambito del programma iOS Foundation Program per 780 ore (All. C).
- La presente deliberazione è letta ed approvata seduta stante.

P.N.6) all'O.d.G.: **F.F.O. 2016 E V.Q.R. 2011-2014 – ANALISI DEGLI INDICATORI DI QUALITÀ.**

Il Presidente sottopone al Senato Accademico la Relazione relativa all'analisi del FFO 2016 e VQR 2011-2014 a cura della Ripartizione Ricerca, Valutazione, Internazionalizzazione e programmazione dei servizi informatici e informativi.

In riferimento alla quota FFO 2016 va preliminarmente osservato che lo schema riflette, con minime variazioni, la struttura dei decreti relativi ai FFO 2014 e 2015. Ciò consente un confronto puntuale e favorisce la definizione, da parte degli Atenei, di alcune linee di programmazione, il che sarebbe ulteriormente agevolato dalla più volte auspicata adozione di una pianificazione pluriennale del FFO.

In particolare si rileva che la quota cosiddetta “premia” ha ormai raggiunto circa un quarto delle risorse non vincolate e in considerazione che essa non è una risorsa aggiuntiva, potrebbe incidere negativamente sui livelli minimali di funzionalità degli Atenei.

Circa lo schema premiale adottato per l'anno 2016 esso ha riservato una quota pari all'85% (€ 1.220.525.000) per gli indicatori relativi alla ricerca connessi ai risultati della VQR 2011-2014 e soltanto il 15% (€ 212.475.000) riferito alla didattica.

Relativamente alla ricerca essa è stata inoltre suddivisa in ulteriori due indicatori, il primo relativo all'indicatore IRFS (peso pari al 65%) che combina linearmente gli indicatori IRAS1, IRAS 3 e IRAS4 della VQR 2011-14 e l'altro è l'IRAS2 (peso pari al 20%). In particolare si ricorda che l'IRAS1 è il rapporto tra

la somma delle valutazioni ottenute dai prodotti presentati dall'Istituzione nell'Area e la valutazione complessiva di Area; l'IRAS2 è calcolato come il precedente IRAS1 nel sottoinsieme delle pubblicazioni e dei prodotti della ricerca presentati dagli addetti alla ricerca che, nel periodo 2011-2014 oggetto di valutazione, sono stati reclutati dalla Istituzione o in essi incardinati in una fascia o ruolo superiore; l'IRAS3 è la somma dei finanziamenti ottenuti partecipando ai bandi competitivi per progetti di ricerca; infine l'IRAS4 è misurato dal numero di studenti di dottorato e iscritti a scuole di specializzazione di area medica e sanitaria, assegnisti di ricerca, borsisti post-doc. I valori attribuiti ai predetti indicatori e la relativa posizione assunta dall'ateneo nella valutazione VQR sono riportati di seguito:

Università	IRAS1	Posizione	IRAS2	Posizione	IRAS3	Posizione	IRAS4	Posizione
VQR 2011-2014	0,5796	45/60	0,2785	52/60	0,1270	57/60	0,5489	44/60
VQR 2004-2010	0,4814	52/65	0,8156	44/65	0,2457	53/65	0,2323	60/65

Si rappresenta che benchè la formula per il calcolo dell'IRFS ($IRFS = 85\%IRAS1 \times Ka + 7,5\% \times IRAS3 + 7,5\% \times IRAS4$) abbia attribuito un peso maggiore all'indicatore IRAS1 (85%) si evidenzia che il valore più basso ha riguardato l'IRAS 3 che purtroppo ha risentito del mancato inserimento nelle schede SUA-RD, sia per l'anno 2013 che per l'anno 2014, dei finanziamenti ottenuti nell'ambito dei progetti europei. Inoltre per l'indicatore IRAS2 si ha avuto un notevole peggioramento da parte dei docenti reclutati dall'Istituzione.

Una **analisi dettagliata dei risultati** della valutazione dei prodotti della Ricerca dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" è riportata in allegato (All. D) alla presente relazione ed è stata formulata dalla Dott.ssa Paola Di Donato, coordinatrice del processo di valutazione VQR 2011-14.

Relativamente alla didattica il modello adottato per il FFO 2016 ha anche in questo caso previsto due indicatori. Il primo (peso pari al 7%) relativo al valore medio del peso sul sistema dei seguenti indicatori:

FFO 2016	0,16%	57	0,09%	54	0,19%	58	0,18%	55	0,09%	58	0,14%	58	0,82%	40
FFO 2015	0,08	60	0,09	54	0,14	59	0,06	60	0,07	58	0,09	60	0,83	40

Si evidenzia che tutti gli indicatori assumono valori e posizioni estremamente bassi denotando un basso grado di internazionalizzazione.

Di seguito si riportano gli importi assegnati dalla quota premiale ed il peso dell'ateneo sul sistema nazionale.

Dimensione	Indicatore	Descrizione	Peso	Importo Nazionale	Importo Ateneo	%
Ricerca	A	IRFS= 85% IRAS1 x Ka + 7,5% x IRAS3 + 7,5% x IRAS4. Dove: IRAS1= Indicatore quali-quantitativo dei prodotti della ricerca attesi di ateneo. Ka =Prodotti conferiti su quelli attesi VQR 2004-2010 / Prodotti conferiti su quelli attesi VQR 2011-2014. IRAS3= Indicatore relativo ai finanziamenti competitivi nazionali e internazionali per la ricerca. IRAS 4 = numero di studenti di dottorato, iscritti a scuole di specializzazione di area medica e sanitaria, assegnisti di ricerca, borsisti post-doc	65%	€ 933.925.000	€ 5.083.989	0,54%
	B	Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati (inclusi i passaggi di ruolo interni) da ciascun ateneo nel periodo 2011 – 2014 come risultante dall'indicatore IRAS2 ("qualità della produzione scientifica...")	20%	€ 286.600.000	€ 789.001	0,28%

Didattica		L'indicatore utilizzato è pari al valore medio del peso sul sistema dei seguenti indicatori: <ul style="list-style-type: none"> • Numero studenti in mobilità ERASMUS in ingresso, a.a. 2014/15; • Numero di studenti iscritti per la prima volta ai corsi di studio nell'a.a. 2014/2015, in possesso di titolo di studio conseguito all'estero; • Numero studenti in mobilità ERASMUS in uscita, a.a. 2014/15; • CFU conseguiti all'estero nell'anno solare 2015 dagli studenti iscritti regolari nell'a.a. 2014/2015 • Numero di laureati dell'anno solare 2015 entro la durata normale del corso di studi che hanno acquisito almeno 9 CFU all'estero. 	7%	€ 99.155.000	€ 139.059	
	C					0,14%
	D	Studenti iscritti regolari nell'a.a. 2014/15 che abbiano conseguito almeno 20 crediti nell'anno solare 2015	8%	€ 113.320.000	€ 931.569	

Ciò premesso si riporta di seguito lo schema riassuntivo del FFO 2016 confrontato con il fondo 2015:

ANNO	Quota base	Premiale		Intervento perequativo	TOTALE FFO (BASE + PREMIALE + PEREQUATIVI)	Piano Straordinario	FFOTO T + Piani Straord.
		Ricerca	Didattica				
FFO 2016	€ 29.308.514,00	€ 5.872.990,00	€ 1.070.619,00	€ 211.667,00	€ 36.463.790,00	€ 1.109.954,00	€ 37.573.744,00
FFO 2015	€ 28.990.494,00	€ 6.101.876,00	€ 999.808,00	€ 85.186,00	€ 36.177.364,00	€ 713.059,00	€ 36.890.422,00
DIFFERENZA	€ 318.020,00	-€ 228.886,00	€ 70.811,00	€ 126.481,00	€ 286.426,00	€ 396.895,00	€ 683.322,00

Il peso dell'ateneo sul sistema nazionale nei rispettivi anni è riportato nella tabella sottostante:

ANNO	Quota base	Premiale		Intervento perequativo	TOTALE FFO (BASE + PREMIALE + PEREQUATIVI)	Piano Straordinario	FFOTOT + Piani Straord.
		Ricerca	Didattica				
FFO	€	€	€	€	€	€	€

Nazionale 2016	4.651.699.44 9,00	1.204.025.0 00,00	212.475.0 00,00	195.000.0 00,00	6.263.199.449, 00	224.301.773, 00	6.487.501.2 22,00
Peso Parthenope 2016	0,63%	0,49%	0,50%	0,11%	0,58%	0,49%	0,58%
FFO Nazionale 2015	€ 4.806.792.17 2,00	€ 1.161.672.7 86,00	€ 206.525.1 02,00	€ 105.000.0 00,00	€ 6.279.990.060, 00	€ 173.601.694, 00	€ 6.453.591.7 54,00
Peso Parthenope 2015	0,60%	0,53%	0,48%	0,08%	0,58%	0,41%	0,57%

Complessivamente il peso dell'ateneo sul sistema nazionale risulta lievemente migliorato ad eccezione della quota assegnata alla ricerca. La differenza positiva pari a euro € 683.322,00 è dovuta principalmente all'aumento della quota base (€ 318.020,00) e il Piano straordinario (€ 396.895,00).

Si evidenzia che il punto all'o.d.g. è coerente con quanto previsto nel piano strategico e nel piano triennale nell'obiettivo O.D.1, Azione A.D.1.1, Indicatore I.D.1.5

Si chiede al Senato di esprimersi in merito sia rispetto alla sintesi sopra descritta relativa alla quota premiale del FFO 2016 sia rispetto all'analisi dettagliata dei risultati della valutazione dei prodotti della Ricerca dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" riportata in allegato (All. D).

- **Il Presidente** illustra i contenuti della relazione, soffermandosi, in particolare, sugli indicatori IRAS2, dato dal sottoinsieme delle pubblicazioni e dei prodotti della ricerca presentati dagli addetti alla ricerca che, nel periodo 2011-2014 oggetto di valutazione, sono stati reclutati dalla Istituzione o in essi incardinati in una fascia o ruolo superiore, e l'IRAS3, dato dalla somma dei finanziamenti ottenuti partecipando ai bandi competitivi per progetti di ricerca. Egli evidenzia che nella VQR 2011-2014 i due indicatori citati hanno subito un consistente decremento rispetto alla precedente VQR. Egli invita la prof. Di Donato maggiori dettagli in merito alla VQR 2011-2014.

- Prende la parola la **prof.ssa Di Donato**, coordinatrice del processo di valutazione VQR 2011-14, la quale analizza i risultati legati alla ricerca e alla didattica analizzando i principali indicatori utilizzati nel Rapporto ed, in particolare, l'indicatore R, dato dal rapporto tra voto medio attribuito ai prodotti attesi dalle Istituzione nell'area scientifica considerata e il voto medio ricevuto da tutti i prodotti dell'area stessa, l'indicatore X, dato dal rapporto tra la frazione di “prodotti eccellenti” ed “elevati” dell'istituzione nell'area scientifica considerata e la frazione di “prodotti eccellenti” ed “elevati” dell'area all'interno dell'insieme di istituzioni omogenee considerate ed, infine, l'indicatore I, dato dal voto medio dei prodotti attesi dell'istituzione nell'area.

delibera n. 5/27.03.2017

Il Senato Accademico,

- vista la relazione redatta a cura della Ripartizione Ricerca, Valutazione, Internazionalizzazione e Programmazione dei Servizi Informatici e Informativi sul punto iscritto al nr. 6) dell'O.d.G. avente ad oggetto: FFO 2016 E VQR 2011-2014 – ANALISI DEGLI INDICATORI DI QUALITÀ;
- considerato che la quota del F.F.O. dell'anno 2016 riflette, seppur con minime variazioni, la struttura dei precedenti Decreti relativi allo F.F.O. dell'anno 2014 e dell'anno 2015;
- considerato che tale ultima assegnazione consente un particolare confronto e favorisce la definizione, da parte degli Atenei, di alcune linee di programmazione;
- considerato che tutto ciò sarebbe ulteriormente agevolato dalla più volte auspicata adozione di una pianificazione pluriennale dello stesso F.F.O.

- considerato che, in particolare, la quota c.d. “premiale” ha raggiunto, di fatto, circa un quarto delle risorse non vincolate, e poiché la stessa non è ritenuta quale risorsa aggiuntiva, di fatto, potrebbe incidere negativamente sui livelli minimali di funzionalità degli Atenei;
- considerato che lo schema premiale adottato per l’anno 2016 ha riservato una quota pari all’85% (€. 1.220.525.000) per gli indicatori relativi alla ricerca connessi ai risultati della V.Q.R. 2011-2014 e solo il 15% (€. 212.475.000) alla didattica;
- considerato che relativamente alla ricerca la stessa è stata suddivisa in ulteriori due indicatori e, più precisamente, il primo relativo all’indicatore IRFS (peso pari al 65%) che combina linearmente gli indicatori IRAS1, IRAS 3 e IRAS4 della VQR 2011-14 e l’altro l’IRAS2 (peso pari al 20%);
- considerato che: l’IRAS1 risulta derivare dal rapporto tra la somma delle valutazioni ottenute dai prodotti presentati dall’Istituzione nell’Area e la valutazione complessiva di Area; l’IRAS2 è calcolato, così come il precedente IRAS1 nel sottoinsieme delle pubblicazioni e dei prodotti della ricerca presentati dagli addetti alla ricerca che nel periodo 2011-2014 sono oggetto di valutazione e reclutati dalla Istituzione o in essi incardinati in una fascia o ruolo superiore; l’IRAS3 è la somma dei finanziamenti ottenuti partecipando ai bandi competitivi per progetti di ricerca; l’IRAS4 è la misura del numero di studenti di dottorato e iscritti a scuole di specializzazione di area medica e sanitaria, assegnisti di ricerca, borsisti post-doc;
- considerato che i valori attribuiti agli anzidetti indicatori e la relativa posizione assunta dall’Ateneo nella valutazione V.Q.R. sono quelli di seguito indicati:

Università	IRAS1	Posizione	IRAS2	Posizione	IRAS3	Posizione	IRAS4	Posizione
VQR 2011-2014	0,5796	45/60	0,2785	52/60	0,1270	57/60	0,5489	44/60
VQR 2004-2010	0,4814	52/65	0,8156	44/65	0,2457	53/65	0,2323	60/65

- considerato che all’atto dell’applicazione della formula del calcolo dell’IRFS ($IRFS = 85\%IRAS1 \times Ka + 7,5\% \times IRAS3 + 7,5\% \times IRAS4$) è stato attribuito un peso maggiore all’indicatore IRAS1 (85%) e che sempre in tale ambito il valore più basso ha riguardato l’IRAS 3 che, purtroppo, ha risentito del mancato inserimento nelle schede SUA-RD, sia per l’anno 2013 che per l’anno 2014, dei finanziamenti ottenuti nell’ambito dei progetti europei;
- considerato, altresì, che per l’indicatore IRAS2 si ha avuto, invece, un notevole peggioramento da parte dei docenti reclutati dall’Istituzione;
- tenuto conto dell’analisi dettagliata dei risultati della valutazione dei prodotti della Ricerca dell’Università degli Studi di Napoli “Parthenope” – all. D) – così come elaborata a cura della dott.ssa Paola Di Donato, coordinatrice del processo di valutazione V.Q.R. 2011-14;
- considerato che relativamente alla didattica il modello adottato per lo F.F.O. dell’anno 2016 ha previsto due indicatori e, più precisamente:
 - il primo (peso pari al 7%) relativo al valore medio del peso sul sistema dei seguenti indicatori:
 - numero studenti in mobilità ERASMUS in ingresso, a.a. 2014/15;
 - titolo di studio conseguito all'estero;
 - numero studenti in mobilità ERASMUS in uscita, a.a. 2014/15;
 - CFU conseguiti all'estero nell'anno solare 2015 dagli studenti iscritti regolari nell'a.a. 2014/2015;
 - numero di laureati dell'anno solare 2015 entro la durata normale del corso di studi che hanno acquisito almeno 9 CFU all'estero;

- numero di studenti iscritti per la prima volta ai corsi di studio nell'a.a. 2014/2015, in possesso di titolo;
- il secondo indicatore (peso pari al 8%) è, invece, relativo agli studenti iscritti regolari nell'a.a. 2014/15 che abbiano conseguito almeno 20 crediti nell'anno solare 2015;
- considerato che i valori attribuiti agli anzidetti indicatori e la relativa posizione assunta dall'Ateneo sono quelli nel seguito appresso richiamati - sia per il FFO 2016 che per il 2015 il numero degli indicatori sono stati calcolati per 60 Atenei:

FFO	Numero studenti in mobilità ERASMUS in ingresso, a.a. 2014/15;	Posizione	Numero di studenti iscritti per la prima volta ai corsi di studio nell'a.a. 2014/2015, in possesso di titolo di studio conseguito all'estero;	Posizione	Numero studenti in mobilità ERASMUS in uscita, a.a. 2014/15 ;	Posizione	CFU conseguiti all'estero nell'anno solare 2015 dagli studenti iscritti regolari nell'a.a. 2014/2015;	Posizione	Numero di laureati dell'anno solare 2015 entro la durata normale del corso di studi che hanno acquisito almeno 9 CFU all'estero.	Posizione	INDICATORE SINTETICO INTERNAZIONALE DIDATTICA	Posizione	Studenti iscritti regolari nell'a.a. 2014/15 che abbiano conseguito almeno 20 crediti nell'anno solare 2015.	Posizione
FFO 2016	0,16%	57	0,09%	54	0,19%	58	0,18%	55	0,09%	58	0,14%	58	0,82%	40
FFO 2015	0,08	60	0,09	54	0,14	59	0,06	60	0,07	58	0,09	60	0,83	40

- tenuto conto che gli indicatori de quibus assumono valori e posizioni estremamente bassi denotando un basso grado di internazionalizzazione;

– considerato che gli importi assegnati dalla quota premiale ed il peso dell'Ateneo sul sistema nazionale è quello di seguito richiamato:

Dimensione	Indicatore	Descrizione	Peso	Importo Nazionale	Importo Ateneo	%
Ricerca	A	IRFS= 85%IRAS1 x Ka + 7,5% x IRAS3 + 7,5% x IRAS4. Dove: IRAS1= Indicatore quali-quantitativo dei prodotti della ricerca attesi di ateneo. Ka =Prodotti conferiti su quelli attesi VQR 2004-2010 / Prodotti conferiti su quelli attesi VQR 2011-2014. IRAS3= Indicatore relativo ai finanziamenti competitivi nazionali e internazionali per la ricerca. IRAS 4 = numero di studenti di dottorato, iscritti a scuole di specializzazione di area medica e sanitaria, assegnisti di ricerca, borsisti post-doc	65%	€ 933.925.000	€ 5.083.989	0,54%
	B	Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati (inclusi i passaggi di ruolo interni) da ciascun ateneo nel periodo 2011 – 2014 come risultante dall'indicatore IRAS2 ("qualità della produzione scientifica...")	20%	€ 286.600.000	€ 789.001	0,28%
Didattica	C	L'indicatore utilizzato è pari al valore medio del peso sul sistema dei seguenti indicatori: <ul style="list-style-type: none"> •Numero studenti in mobilità ERASMUS in ingresso, a.a. 2014/15; • Numero di studenti iscritti per la prima volta ai corsi di studio nell'a.a. 2014/2015, in possesso di titolo di studio conseguito all'estero; • Numero studenti in mobilità ERASMUS in uscita, a.a. 2014/15; • CFU conseguiti all'estero nell'anno solare 2015 dagli studenti iscritti regolari nell'a.a. 2014/2015 • Numero di laureati dell'anno solare 2015 entro la durata normale del corso di studi che hanno acquisito almeno 9 CFU all'estero. 	7%	€ 99.155.000	€ 139.059	0,14%
	D	Studenti iscritti regolari nell'a.a. 2014/15 che abbiano conseguito almeno 20 crediti nell'anno solare 2015	8%	€ 113.320.000	€ 931.569	0,82%

- tenuto conto che a seguito di tutto quanto innanzi evidenziato lo schema riassuntivo dello F.F.O. dell'anno 2016, avuto particolare riguardo al confronto dello stesso con quello relativo all'anno 2015, risulta essere il seguente:

ANNO	Quota base	Premiale		Intervento perequativo	TOTALE FFO (BASE + PREMIALE + PEREQUATIVO)	Piano Straordinario	FFOTO T + Piani Straord.
		Ricerca	Didattica				
FFO 2016	€ 29.308.514,00	€ 5.872.990,00	€ 1.070.619,00	€ 211.667,00	€ 36.463.790,00	€ 1.109.954,00	€ 37.573.744,00
FFO 2015	€ 28.990.494,00	€ 6.101.876,00	€ 999.808,00	€ 85.186,00	€ 36.177.364,00	€ 713.059,00	€ 36.890.422,00
DIFFERENZA	€ 318.020,00	-€ 228.886,00	€ 70.811,00	€ 126.481,00	€ 286.426,00	€ 396.895,00	€ 683.322,00

- considerato che il peso dell'Ateneo sul sistema nazionale nei rispettivi anni è quello riportato così come richiamato nella tabella appresso riportata:

ANNO	Quota base	Premiale		Intervento perequativo	TOTALE FFO (BASE + PREMIALE + PEREQUATIVO)	Piano Straordinario	FFOTOT + Piani Straord.
		Ricerca	Didattica				
FFO Nazionale 2016	€ 4.651.699.449,00	€ 1.204.025.000,00	€ 212.475.000,00	€ 195.000.000,00	€ 6.263.199.449,00	€ 224.301.773,00	€ 6.487.501.222,00
Peso Parthenope 2016	0,63%	0,49%	0,50%	0,11%	0,58%	0,49%	0,58%
FFO Nazionale 2015	€ 4.806.792.172,00	€ 1.161.672.786,00	€ 206.525.102,00	€ 105.000.000,00	€ 6.279.990.060,00	€ 173.601.694,00	€ 6.453.591.754,00
Peso Parthenope 2015	0,60%	0,53%	0,48%	0,08%	0,58%	0,41%	0,57%

- considerato che complessivamente il peso dell'Ateneo sul sistema nazionale risulta lievemente migliorato ad eccezione della quota assegnata alla ricerca;

- considerato che la differenza positiva pari a euro €. 683.322,00 è dovuta principalmente all'aumento della quota base (€. 318.020,00) e il Piano straordinario (€. 396.895,00);
- con voto consultivo favorevole espresso sul punto da parte del Pro-Rettore, Vicario, prof. Federico Alvino, dal Direttore Generale, dott. Mauro Rocco;
- con voto unanime,

d e l i b e r a

- **a)** di prendere atto della sintesi relativa alla quota premiale del F.F.O. dell'anno 2016, così come riportata integralmente in relazione illustrativa;
- **b)** di esprimere il proprio parere favorevole in ordine alla analisi dettagliata dei risultati della valutazione dei prodotti della Ricerca dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope", così come elaborata a tal fine da parte della prof.ssa Paola Di Donato, coordinatrice del processo di valutazione V.Q.R. 2011-14 (all. D).

- La presente deliberazione è letta ed approvata seduta stante.

OMISSIS

P.N.10/A) all'O.d.G.: **DOTTORATI DI RICERCA:**

EROGAZIONE MENSILITÀ POST MATERNITÀ IN DEROGA AL REGOLAMENTO.

Il Presidente sottopone al Senato la presente relazione redatta a cura dell'Ufficio Affari Generali:

Come è noto, il Regolamento di ateneo di disciplina del dottorato di ricerca, emanato con D.R. n. 378 del 29.05.2014, all'art. 19 comma 2 dispone *“I dottorandi devono chiedere la sospensione obbligatoria dal corso nel caso di maternità/paternità (Decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 12 luglio 2007). Il Collegio dei docenti prende atto di tale sospensione. 3. Nel caso in cui i dottorandi in maternità/paternità fruiscono della borsa di studio, quest'ultima viene sospesa nel periodo sopra descritto. In tale periodo, il dottorando/a deve consegnare all'INPS apposita domanda relativa all'indennità di maternità/paternità. 4. Tale domanda può essere presentata se nei dodici mesi precedenti i due mesi prima del parto siano state versate almeno 3 mensilità della contribuzione dovuta. 5. Le mensilità della borsa di studio non percepite vengono erogate al dottorando/a previa attestazione del recupero di tale periodo solo per la restante parte non coperta dall'INPS..... La conclusione del corso di dottorato viene differito in misura uguale al periodo di sospensione usufruito dalla dottoranda.”*

Tale disposizione prevede che al rientro della maternità obbligatoria il corso di studio viene differito di 5 mesi per i quali non è previsto il pagamento della borsa di studio senza l'erogazione della borsa di studio per tali mensilità.

Ciò posto si rappresenta che con nota prot. n. 23119 del 14.03.2017 è pervenuta la richiesta da parte della dott.ssa Gloria Guillot, iscritta al III anno del corso di dottorato di ricerca in “Scienze delle Attività Motorie” XXIX ciclo , di vedersi riconosciuto il pagamento della borsa di studio , di cui la stessa è titolare, anche per i mesi di recupero del corso di dottorato al rientro dal congedo obbligatorio di maternità.

Tanto premesso si significa che la materia relativa alla tutela e sostegno della maternità e della paternità è una normativa in continua evoluzione e viene vista in un ottica non solo assicurativa-previdenziale dell'indennità ma proprio di sostituzione della retribuzione in assenza di lavoro.

Inoltre il diritto all'indennità di maternità/paternità spetta a condizione che nei 12 mesi precedenti il mese di inizio del congedo di maternità (o paternità) risultino effettivamente accreditati o dovuti alla gestione separata almeno 3 contributi mensili (automaticità delle prestazioni, art. 64-ter T.U. introdotto dal decreto legislativo 80/2015). (Circolare INPS n.42 del 26.02.2016).

Pertanto, si possono verificare anche casi in cui il/la dottorando/a non avendo 3 mensilità di contributi versati non percepisca l'indennità INPS.

In base, pertanto, a quanto sopra argomentato ed anche in virtù delle novità introdotte dalla legge di stabilità 2016 in merito alle contribuzioni percepite dalle borse di studio appare opportuno che le mensilità relative all'erogazione della borsa di studio corrispondano alle effettiva frequenza del corso di dottorato di ricerca.

Quanto innanzi descritto e come predisposto dal regolamento di dottorato in materia non consentirebbe tale corrispondenza in quanto ai sensi dell'art.19 del regolamento il/la dottoranda deve recuperare le mensilità previste dal corso di dottorato che non ha potuto frequentare a causa di detto congedo.

Pertanto, è evidente la discrasia che viene in essere nel momento in cui al/alla dottoranda viene richiesto il recupero dell'attività per lo stesso periodo in cui è stato/a in congedo se in tale periodo non venisse erogata la borsa di studio.

Atteso, pertanto, che la contribuzione della borsa corrisponda alle effettive mensilità di frequenza al corso di dottorato e tenuto conto che l'Ateneo ha in bilancio l'intera copertura della borsa di studio si chiede al Senato di voler autorizzare nelle more dell'adozione di una nuova regolamentazione in materia ed in deroga all'attuale regolamento il pagamento delle mensilità della borsa di studio da erogarsi per il periodo che il / la dottoranda dovrà recuperare per il completamento del corso.

Infine e per completezza di informazione si riferisce che con delibera del 23.02.2017 il Cda ha già autorizzato la corresponsione delle mensilità non erogate

nel periodo di congedo obbligatorio di maternità per la dottoranda Jacini Francesca.

delibera n. 9/27.03.2017

Il Senato Accademico,

- vista la relazione redatta a cura dell’Ufficio Affari Generali sul punto iscritto al nr. 10/A) dell’O.d.G. avente ad oggetto: DOTTORATI DI RICERCA: EROGAZIONE MENSILITÀ POST MATERNITÀ IN DEROGA AL REGOLAMENTO;
- visto il Regolamento di ateneo di disciplina del dottorato di ricerca , emanato con D.R. n. 378 del 29.05.2014 che all’art. 19 comma 2 dispone *“I dottorandi devono chiedere la sospensione obbligatoria dal corso nel caso di maternità/paternità (Decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 12 luglio 2007). Il Collegio dei docenti prende atto di tale sospensione. 3. Nel caso in cui i dottorandi in maternità/paternità fruiscono della borsa di studio, quest’ultima viene sospesa nel periodo sopra descritto. In tale periodo, il dottorando/a deve consegnare all’INPS apposita domanda relativa all’indennità di maternità/paternità. 4. Tale domanda può essere presentata se nei dodici mesi precedenti i due mesi prima del parto siano state versate almeno 3 mensilità della contribuzione dovuta. 5. Le mensilità della borsa di studio non percepite vengono erogate al dottorando/a previa attestazione del recupero di tale periodo solo per la restante parte non coperta dall’INPS..... La conclusione del corso di dottorato viene differito in misura uguale al periodo di sospensione usufruito dalla dottoranda”*;
- vista la nota prot. n. 23119 del 14.03.2017 con la quale la dott.ssa Gloria Guillot, iscritta al III anno del corso di dottorato di ricerca in “Scienze delle

Attività Motorie” XXIX ciclo, ha chiesto di vedersi riconosciuto il pagamento della borsa di studio , di cui la stessa è titolare, anche per i mesi di recupero del corso di dottorato al rientro dal congedo obbligatorio di maternità;

- tenuto conto che il diritto all’indennità di maternità/paternità spetta a condizione che nei 12 mesi precedenti il mese di inizio del congedo di maternità (o paternità) risultino effettivamente accreditati o dovuti alla gestione separata almeno 3 contributi mensili (automaticità delle prestazioni, art. 64-ter T.U. introdotto dal decreto legislativo 80/2015). (Circolare INPS n.42 del 26.02.2016);
- atteso che possono verificare casi in cui il/la dottorando/a non avendo 3 mensilità di contributi versati non percepisca l’indennità INPS;
- tenuto conto di quanto sopra argomentato e delle novità introdotte dalla legge di stabilità 2016 in merito alle contribuzioni percepite dalle borse di studio che rendono opportuno che le mensilità relative all’erogazione della borsa di studio corrispondano all’ effettiva frequenza del corso di dottorato di ricerca.
- considerato che quanto innanzi descritto e così come predisposto dal regolamento di dottorato in materia non sarebbe consentito tale corrispondenza in quanto ai sensi dell’art.19 del regolamento il/la dottoranda deve recuperare le mensilità previste dal corso di dottorato che non ha potuto frequentare a causa di detto congedo;
- atteso, pertanto, che la contribuzione della borsa corrisponda alle effettive mensilità di frequenza al corso di dottorato e tenuto conto che l’Ateneo ha in bilancio l’intera copertura della borsa di studio;
- con voto consultivo favorevole espresso sul punto da parte del Direttore Generale, dott. Mauro Rocco;
- con voto unanime,

d e l i b e r a

- di esprimere parere favorevole, nelle more dell'adozione di una nuova disciplina in materia ed in deroga all'attuale Regolamento, in merito al pagamento delle mensilità della borsa di studio non erogate nel periodo di congedo obbligatorio di maternità alla dott.ssa Gloria Guillot per il periodo che la dottoranda dovrà recuperare per il completamento del corso.

- La presente deliberazione è letta ed approvata seduta stante.

P.N.10/B) all'O.d.G.: **DOTTORATI DI RICERCA:**

**DOTTORATO SCIENZE APPLICATE AL MARE, ALL'AMBIENTE E AL
TERRITORIO – AUTORIZZAZIONE CONFERIMENTO TITOLO
AGGIUNTIVO EUROPEO.**

Il Presidente sottopone al Senato la presente relazione redatta a cura dell'Ufficio Affari Generali:

Si rende noto che con nota prot.n.450 del 10.03.2017 è pervenuta la delibera del collegio docenti del corso di dottorato in Scienze applicate al mare, all'ambiente e al territorio XXIX ciclo, seduta del 06.03.2017, nonché con nota prot. n.3091 del 21.12.2016 la delibera del succitato collegio docenti, con le quali è stato chiesto il conseguimento dell'etichetta aggiuntiva di doctor europeus per i dott. Anna Innac e Angela Rizzo.

Si precisa che, ai sensi del Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca emanato con D.R. n. 378 del 29.05.2014, l'art.6 dispone come segue: *“Il Collegio Docenti di un corso di dottorato può chiedere il rilascio di una certificazione aggiuntiva “Doctor Europaeus” aggiuntiva al titolo ed al valore nazionale del dottorato agli Organi Accademici dell’Ateneo.*

Per la finalità di cui al precedente comma, il collegio docenti invia al Senato Accademico una propria delibera nella quale attesta che il dottorato per il quale si richiede il riconoscimento del titolo di dottorato europeo, viene conseguito nel rispetto delle quattro condizioni sottospecificate (definite dalla Confederazione delle Conferenze dei Rettori dell’Unione Europea oggi EUA European University Association):

- l’autorizzazione a discutere la tesi è accordata dal collegio dei docenti, sulla base di un rapporto redatto da almeno due professori appartenenti ad Università di altri due stati europei diversi da quello dove la tesi verrà discussa;*
- almeno un membro della commissione esaminatrice deve appartenere ad Università di uno Stato membro diversa da quella in cui la tesi verrà discussa;*
- la discussione della tesi, almeno in parte, avvenga in una seconda lingua europea;*
- la tesi di dottorato sia stata svolta per almeno un trimestre in un’Università o Istituto di altro paese europeo.*

Il Senato Accademico, valutato il soddisfacimento delle suddette quattro condizioni, si pronuncia circa l’opportunità del rilascio del titolo di dottorato europeo.”.

Nel succitato verbale il collegio docenti dichiara che le condizioni di cui innanzi sono state rispettate in quanto:

- le dott.sse Innac e Rizzo sono state autorizzato a discutere la tesi sulla base di un rapporto redatto da due professori appartenenti ad Università di altri due stati europei diversi da quello dove la tesi verrà discussa e che si allegano alla presente;
- della commissione farà parte il Prof. Giorgio Anfuso dell'Università di Cadice;
- la discussione della tesi avverrà in una seconda lingua europea;
- le dott.sse Innac e Rizzo hanno effettuato un periodo di studio e ricerca all'estero ciascuna di almeno tre mesi.

Si evidenzia che il punto all'o.d.g. è coerente con quanto previsto nel piano strategico e nel piano triennale nell'obiettivo O.R.3, Azione A.R.3.1, Indicatore I.R.3.3

Pertanto, fermo restando che le dottorande superino l'esame finale si chiede al Senato Accademico di esprimersi in merito al conferimento dell'etichetta aggiuntiva di dottorato europeo al titolo di dottore di ricerca da conferire ai dott. Anna Innac e Angela Rizzo del corso di dottorato in Scienze applicate al mare, all'ambiente e al territorio XXIX ciclo.

delibera n.10/27.03.2017

Il Senato Accademico,

- vista la relazione redatta a cura dell'Ufficio Affari Generali sul punto iscritto al nr. 10/B) dell'O.d.G. avente ad oggetto: DOTTORATI DI RICERCA: DOTTORATO SCIENZE APPLICATE AL MARE, ALL'AMBIENTE E AL

TERRITORIO - AUTORIZZAZIONE CONFERIMENTO TITOLO AGGIUNTIVO EUROPEO;

- visto la Legge 9 maggio 1989, n.168 e, in particolare, gli articoli 6 e 16;
- visto la Legge n.210 del 3 luglio 1998 e, in particolare, l’art. 4 che disciplina il Dottorato di Ricerca;
- visto la Legge 30 dicembre 2010 n. 240 recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 10 del 14 gennaio 2011 - Suppl. Ordinario n. 11;
- visto lo Statuto di Ateneo emanato con D.R. n.327 del 14/6/2012.Pubblicato in G.U. n. 153 del 3 luglio 2012;
- visto il D.R. n. 378 del 29.05.2014 relativo al Regolamento di disciplina del dottorato di ricerca ed in particolare l’art. 6 che dispone: *“Il Collegio Docenti di un corso di dottorato può chiedere il rilascio di una certificazione aggiuntiva “Doctor Europaeus” aggiuntiva al titolo ed al valore nazionale del dottorato agli Organi Accademici dell’Ateneo.*
Per la finalità di cui al precedente comma, il collegio docenti invia al Senato Accademico una propria delibera nella quale attesta che il dottorato per il quale si richiede il riconoscimento del titolo di dottorato europeo, viene conseguito nel rispetto delle quattro condizioni sottospecificate (definite dalla Confederazione delle Conferenze dei Rettori dell’Unione Europea oggi EUA European University Association):
- *l’autorizzazione a discutere la tesi è accordata dal collegio dei docenti, sulla base di un rapporto redatto da almeno due professori appartenenti ad*

Università di altri due stati europei diversi da quello dove la tesi verrà discussa;

- *almeno un membro della commissione esaminatrice deve appartenere ad Università di uno Stato membro diversa da quella in cui la tesi verrà discussa;*
- *la discussione della tesi, almeno in parte, avvenga in una seconda lingua europea;*
- *la tesi di dottorato sia stata svolta per almeno un trimestre in un'Università o Istituto di altro paese europeo.*

Il Senato Accademico, valutato il soddisfacimento delle suddette quattro condizioni, si pronuncia circa l'opportunità del rilascio del titolo di dottorato europeo;

- preso atto dei verbali del Collegio Docenti del corso di dottorato in Scienze applicate al mare, all'ambiente e al territorio XXIX ciclo, seduta del 6.03.2017 e del 9.11.2016, con i quali è stato chiesto il conseguimento dell'etichetta aggiuntiva di doctor europeus per i dott. Anna Innac e Angela Rizzo visto il rispetto delle condizioni di cui innanzi e previo superamento dell'esame finale di dottorato;
- con voto consultivo favorevole espresso sul punto da parte del Direttore Generale, dott. Mauro Rocco;
- con voto unanime,

d e l i b e r a

- di autorizzare il conferimento dell'etichetta aggiuntiva di dottorato europeo al titolo di dottore di ricerca ai dott. Anna Innac e Angela Rizzo

relativamente al corso di dottorato in Scienze Applicate al Mare, all'Ambiente e al Territorio - XXIX ciclo - previo superamento dell'esame finale da parte degli stessi.

- La presente deliberazione è letta ed approvata seduta stante.

P.N.10/C) all'O.d.G.: **DOTTORATI DI RICERCA:**

**DOTTORATO EUROLINGUAGGI SCIENTIFICI TECNOLOGICI E
LETTERARI - AUTORIZZAZIONE CONFERIMENTO TITOLO
AGGIUNTIVO EUROPEO.**

Il Presidente sottopone al Senato la presente relazione redatta a cura dell'Ufficio Affari Generali:

Si rende noto che con nota prot. n. 7807 del 2.02.2017 è pervenuta la delibera del collegio docenti del corso di dottorato in Eurolinguaggi scientifici tecnologici e letterari XXVIII ciclo, seduta del 02.02.2017 con la quale è stato chiesto il conseguimento dell'etichetta aggiuntiva di doctor europeus per la dott.ssa Silvia Domenica Zollo.

Si precisa che, ai sensi del Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca emanato con D.R. n. 389 del 12.07.2012, l'art. 5 dispone come segue:
“Il Collegio Docenti di un corso di dottorato può chiedere

il rilascio di una certificazione aggiuntiva “Doctor Europaeus” aggiuntiva al titolo ed al valore nazionale del dottorato agli Organi Accademici dell’Ateneo.

Per la finalità di cui al precedente comma, il collegio docenti invia al Senato Accademico una propria delibera nella quale attesta che il dottorato per il quale si richiede il riconoscimento del titolo di dottorato europeo, viene conseguito nel rispetto delle quattro condizioni sottospecificate (definite dalla Confederazione delle Conferenze dei Rettori dell’Unione Europea oggi EUA European University Association)

- l’autorizzazione a discutere la tesi è accordata dal collegio dei docenti, sulla base di un rapporto redatto da almeno due professori appartenenti ad Università di altri due stati europei diversi da quello dove la tesi verrà discussa;*
- almeno un membro della commissione esaminatrice deve appartenere ad Università di uno Stato membro diversa da quella in cui la tesi verrà discussa;*
- la discussione della tesi, almeno in parte, avvenga in una seconda lingua europea;*
- la tesi di dottorato sia stata svolta per almeno un trimestre in un’Università o Istituto di altro paese europeo.*

Il Senato Accademico, valutato il soddisfacimento delle suddette quattro condizioni, si pronuncia circa l’opportunità del rilascio del titolo di dottorato europeo.”.

Si rappresenta che le condizioni di cui innanzi sono state rispettate in quanto:

- la dott.ssa Silvia Domenica Zollo è stata autorizzata a discutere la tesi sulla base di un rapporto redatto da due professori appartenenti ad Università di altri due stati europei diversi da quello dove la tesi verrà discussa e che si allegano alla presente;
- della commissione farà parte la prof.ssa Gabrielle Le Tallec Lloret - Università Paris 13;
- la discussione della tesi avverrà in una seconda lingua europea;
- la dott.ssa Silvia Domenica Zollo ha effettuato un periodo di studio e ricerca all'estero di almeno tre mesi.

Si evidenzia che il punto all'o.d.g. è coerente con quanto previsto nel piano strategico e nel piano triennale nell'obiettivo O.R.3, Azione A.R.3.1, Indicatore I.R.3.3

Pertanto, fermo restando che il dottorando superi l'esame finale si chiede al Senato Accademico di esprimersi in merito al conferimento dell'etichetta aggiuntiva di dottorato europeo al titolo di dottore di ricerca da conferire alla dott.ssa Silvia Domenica Zollo del corso di dottorato in Eurolinguaggi scientifici tecnologici e letterari XXVIII ciclo.

delibera n.11/27.03.2017

Il Senato Accademico,

- vista la relazione redatta a cura dell'Ufficio Affari Generali sul punto iscritto al nr. 10/C) dell'O.d.G. avente ad oggetto: DOTTORATI DI RICERCA: DOTTORATO EUROLINGUAGGI SCIENTIFICI TECNOLOGICI E LETTERARI - AUTORIZZAZIONE CONFERIMENTO TITOLO AGGIUNTIVO EUROPEO;
- visto la Legge 9 maggio 1989, n.168 e, in particolare, gli articoli 6 e 16;

- visto la Legge n.210 del 3 luglio 1998 e, in particolare, l’art. 4 che disciplina il Dottorato di Ricerca;
- visto la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 10 del 14 gennaio 2011 - Suppl. Ordinario n. 11;
- visto lo Statuto di Ateneo emanato con D.R. n.327 del 14/6/2012.Pubblicato in G.U. n. 153 del 3 luglio 2012;
- visto il D.R. n. 389 del 12.07.2012 relativo al Regolamento di disciplina del dottorato di ricerca ed in particolare l’art. 5 che dispone: *“Il Collegio Docenti di un corso di dottorato può chiedere il rilascio di una certificazione aggiuntiva “Doctor Europaeus” aggiuntiva al titolo ed al valore nazionale del dottorato agli Organi Accademici dell’Ateneo.*
Per la finalità di cui al precedente comma, il collegio docenti invia al Senato Accademico una propria delibera nella quale attesta che il dottorato per il quale si richiede il riconoscimento del titolo di dottorato europeo, viene conseguito nel rispetto delle quattro condizioni sottospecificate (definite dalla Confederazione delle Conferenze dei Rettori dell’Unione Europea oggi EUA European University Association):
- *l’autorizzazione a discutere la tesi è accordata dal collegio dei docenti, sulla base di un rapporto redatto da almeno due professori appartenenti ad Università di altri due stati europei diversi da quello dove la tesi verrà discussa;*

- *almeno un membro della commissione esaminatrice deve appartenere ad Università di uno Stato membro diversa da quella in cui la tesi verrà discussa;*
- *la discussione della tesi, almeno in parte, avvenga in una seconda lingua europea;*
- *la tesi di dottorato sia stata svolta per almeno un trimestre in un'Università o Istituto di altro paese europeo.*

Il Senato Accademico, valutato il soddisfacimento delle suddette quattro condizioni, si pronuncia circa l'opportunità del rilascio del titolo di dottorato europeo;

- tenuto conto del verbale redatto a cura del Collegio Docenti del corso di dottorato in Eurolinguaggi scientifici tecnologici e letterari XXVIII ciclo, seduta del 02.02.2017 con il quale è stato chiesto il conseguimento dell'etichetta aggiuntiva di doctor europeus per la dott.ssa Silvia Domenica Zollo visto il rispetto delle condizioni di cui innanzi e previo superamento dell'esame finale di dottorato;
- con voto consultivo favorevole espresso sul punto da parte del Direttore Generale, dott. Mauro Rocco;
- con voto unanime,

d e l i b e r a

- di autorizzare il conferimento dell'etichetta aggiuntiva di dottorato europeo al titolo di dottore di ricerca alla dott.ssa Silvia Domenica Zollo relativamente al corso di dottorato in Eurolinguaggi Scientifici Tecnologici e

Letterari - XXVIII ciclo - previo superamento dell'esame finale da parte della stessa.

- La presente deliberazione è letta ed approvata seduta stante.

P.N.10/D) all'O.d.G.: **DOTTORATI DI RICERCA:**

**DOTTORATO ECONOMIA QUANTITATIVA ED EUROLINGUAGGI PER
LA SOSTENIBILITÀ DEL BENESSERE - AUTORIZZAZIONE
CONFERIMENTO TITOLO AGGIUNTIVO EUROPEO.**

Il Presidente sottopone al Senato la presente relazione redatta a cura dell'Ufficio Affari Generali:

Si rende noto che con nota prot.n.23329 del 15.03.2017 è pervenuta la delibera del collegio docenti del corso di dottorato in Economia quantitativa ed eurolinguaggi per la sostenibilità del benessere XXIX ciclo, seduta del 09.03.2017 con la quale è stato chiesto il conseguimento dell'etichetta aggiuntiva di doctor europeus per la dott.ssa Sara Longobardi.

Si precisa che, ai sensi del Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca emanato con DR n. 378 del 29.05.2014, l'art.6 dispone come segue: *“Il Collegio Docenti di un corso di dottorato può chiedere il rilascio di una certificazione aggiuntiva “Doctor Europaeus” aggiuntiva al titolo ed al valore nazionale del dottorato agli Organi Accademici dell'Ateneo.*

Per la finalità di cui al precedente comma, il collegio docenti invia al Senato Accademico una propria delibera nella quale attesta che il dottorato per il quale si richiede il riconoscimento del titolo di dottorato europeo, viene conseguito nel rispetto delle quattro condizioni sottospecificate (definite dalla

Confederazione delle Conferenze dei Rettori dell'Unione Europea oggi EUA (European University Association):

- *l'autorizzazione a discutere la tesi è accordata dal collegio dei docenti, sulla base di un*
- *rapporto redatto da almeno due professori appartenenti ad Università di altri due stati europei diversi da quello dove la tesi verrà discussa;*
- *almeno un membro della commissione esaminatrice deve appartenere ad Università di uno Stato membro diversa da quella in cui la tesi verrà discussa;*
- *la discussione della tesi, almeno in parte, avvenga in una seconda lingua europea;*
- *la tesi di dottorato sia stata svolta per almeno un trimestre in un'Università o Istituto di altro paese europeo.*

Il Senato Accademico, valutato il soddisfacimento delle suddette quattro condizioni, si pronuncia circa l'opportunità del rilascio del titolo di dottorato europeo.”.

Nel succitato verbale il collegio docenti dichiara che le condizioni di cui innanzi sono state rispettate in quanto:

- *la dott.ssa Sara Longobardi è stata autorizzato a discutere la tesi sulla base di un rapporto redatto da due professori appartenenti ad Università di altri due stati europei diversi da quello dove la tesi verrà discussa e che si allegano alla presente;*
- *della commissione farà parte il Prof. Antoni Nombedeu Rull Università di Rovira i Virgili;*

- la discussione della tesi avverrà in una seconda lingua europea;
- la dott.ssa Longobardi ha effettuato un periodo di studio e ricerca all'estero di almeno tre mesi.

Si evidenzia che il punto all'o.d.g. è coerente con quanto previsto nel piano strategico e nel piano triennale nell'obiettivo O.R.3, Azione A.R.3.1, Indicatore I.R.3.3

Pertanto, fermo restando che le dottorande superino l'esame finale si chiede al Senato Accademico di esprimersi in merito al conferimento dell'etichetta aggiuntiva di dottorato europeo al titolo di dottore di ricerca da conferire alla dott.ssa Sara Longobardi del corso di dottorato in Economia Quantitativa ed eurolinguaggi per la sostenibilità del benessere XXIX ciclo

delibera n.12/27.03.2017

Il Senato Accademico,

- vista la relazione redatta a cura dell'Ufficio Affari Generali sul punto iscritto al nr. 10/D) dell'O.d.G. avente ad oggetto: DOTTORATI DI RICERCA: DOTTORATO ECONOMIA QUANTITATIVA ED EUROLINGUAGGI PER LA SOSTENIBILITÀ DEL BENESSERE - AUTORIZZAZIONE CONFERIMENTO TITOLO AGGIUNTIVO EUROPEO;
- vista la legge 9 maggio 1989, n.168, ed in particolare gli articoli 6 e 16;
- vista la legge n.210 del 3 luglio 1998 ed in particolare l'art. 4 che disciplina il Dottorato di ricerca;
- vista la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché' delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario"

- pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 10 del 14 gennaio 2011 - Suppl. Ordinario n. 11;
- visto lo Statuto di Ateneo emanato con D.R. n.327 del 14/6/2012.Pubblicato in G.U. n. 153 del 3 luglio 2012;
 - visto il D.R. n. 378 del 29.05.2014 relativo al Regolamento di disciplina del dottorato di ricerca ed in particolare l'art. 6 che dispone: *“Il Collegio Docenti di un corso di dottorato può chiedere il rilascio di una certificazione aggiuntiva “Doctor Europaeus” aggiuntiva al titolo ed al valore nazionale del dottorato agli Organi Accademici dell’Ateneo.*
 - *Per la finalità di cui al precedente comma, il collegio docenti invia al Senato Accademico una propria delibera nella quale attesta che il dottorato per il quale si richiede il riconoscimento del titolo di dottorato europeo, viene conseguito nel rispetto delle quattro condizioni sottospecificate (definite dalla Confederazione delle Conferenze dei Rettori dell’Unione Europea oggi EUA European University Association)*:
 - *l’autorizzazione a discutere la tesi è accordata dal collegio dei docenti, sulla base di un rapporto redatto da almeno due professori appartenenti ad Università di altri due stati europei diversi da quello dove la tesi verrà discussa;*
 - *almeno un membro della commissione esaminatrice deve appartenere ad Università di uno Stato membro diversa da quella in cui la tesi verrà discussa;*
 - *la discussione della tesi, almeno in parte, avvenga in una seconda lingua europea;*
 - *la tesi di dottorato sia stata svolta per almeno un trimestre in un’Università o Istituto di altro paese europeo.*

Il Senato Accademico, valutato il soddisfacimento delle suddette quattro condizioni, si pronuncia circa l'opportunità del rilascio del titolo di dottorato europeo;

- preso atto del verbale del collegio docenti del corso di dottorato in Economia Quantitativa ed eurolinguaggi per la sostenibilità del benessere XXIX ciclo seduta del 09.03.2017 con il quale è stato chiesto il conseguimento dell'etichetta aggiuntiva di doctor europeus per la dott. ssa Sara Longobardi visto il rispetto delle condizioni di cui innanzi e previo superamento dell'esame finale di dottorato;
- con voto consultivo favorevole espresso sul punto da parte del Direttore Generale, dott. Mauro Rocco;
- con voto unanime,

d e l i b e r a

- di autorizzare il conferimento dell'etichetta aggiuntiva di Dottorato Europeo al titolo di dottore di ricerca alla dott.ssa Sara Longobardi relativamente al corso di dottorato in Economia Quantitativa ed Eurolinguaggi per la Sostenibilità del Benessere - XXIX ciclo - previo superamento dell'esame finale da parte della stessa.
- La presente deliberazione è letta ed approvata seduta stante.

OMISSIS

P.N.13/A) all'O.d.G.: **MASTER:**

MASTER INTERUNIVERSITARIO DI I LIVELLO IN “CHIEF FINANCIAL OFFICER-DIREZIONE AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO” - RICHIESTA ATTIVAZIONE III EDIZIONE E RIMODULAZIONE.

Il Presidente sottopone al Senato Accademico la presente relazione redatta a cura dell'Ufficio Affari Generali:

Si rende noto che è stato trasmesso l'estratto del verbale del Consiglio di Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici del 7 marzo 2017 nel quale viene proposta e approvata:

- 1) la rimodulazione del Piano Finanziario della II edizione del Master;
- 2) la proposta di attivazione della III edizione del Master di I livello in Chief Financial Officer Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo” in collaborazione con l'ANDAF su iniziativa della prof.ssa Mancini che avrà anche la direzione dello stesso.

A tal fine è stata trasmessa la seguente documentazione:

- Per quanto riguarda il punto 1): estratto del Verbale del Collegio docenti del Master riunitosi in data 1 marzo 2017 con il quale viene proposta una ulteriore rimodulazione del Piano finanziario del Master a seguito delle minori entrate dovute alla rinuncia di uno studente e all'agevolazione sui contributi concessa ad un altro studente.
- Il piano finanziario così rimodulato è allegato alla presente relazione e risulta in pareggio.

- Per quanto riguarda il punto 2): Regolamento Master e piano finanziario, bando di selezione e la convenzione con l'ANDAF - Associazione Nazionale Direttori Amministrativi e Finanziari.
- Si riporta di seguito la proposta del master:

Denominazione del corso:

- Corso di Master Universitario di II livello in “Chief Financial Officer-Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo”.
- Dipartimento cui viene affidata la gestione amministrativa, organizzativa e finanziaria del corso.
- Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici, Università degli Studi di Napoli “Parthenope”, Via Generale Parisi 13, 80132 Napoli, www.disae.uniparthenope.it.

Sede di didattica:

- Villa Doria d'Angri, Via Petrarca 80, 80122 Napoli.
- Atenei che collaboreranno in regime di convenzione: Nessuno
- Breve descrizione degli obiettivi formativi, dei profili funzionali, degli sbocchi occupazionali e delle finalità del corso.

Il Master Universitario “Chief Financial Officer-Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo” nasce dalla collaborazione tra il Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici e l'Associazione Nazionale dei Direttori Amministrativi e Finanziari (ANDAF) ed intende rispondere ad una esigenza specifica di qualificazione e riqualificazione delle figure dei contabili, dei responsabili amministrativi, dei responsabili finanziari, dei direttori

amministrativi, dei responsabili amministrazione finanza e controllo presenti nella aziende del tessuto industriale italiano, ed in particolare nel Sud dell'Italia.

Il Master intende offrire agli allievi delle solide competenze di base e avanzate per la formazione della figura del CFO (Chief Financial Officer – Direttore Amministrazione Finanza e Controllo), accompagnate da un insieme di approfondimenti su tematiche specifiche, che stanno via via entrando a far parte del ventaglio di strumenti, metodologie e “attrezzi del mestiere” del CFO moderno, inteso come figura chiave di supporto e consulenza per il top management aziendale, quali risk management, modelli organizzativi D.Lgs. 231/01, bilancio sociale, controllo direzionale nelle aziende pubbliche, gestione delle crisi.

Al termine del percorso di formazione l'allievo avrà acquisito conoscenze delle metodologie, sia tradizionali che avanzate, tipiche del responsabile della funzione amministrazione, finanza e controllo, sarà in grado di applicarle per la soluzione di problemi complessi, sarà in grado di gestirle mediante l'uso di strumenti elettronici per l'elaborazione dei dati, sarà in grado di implementarle mediante il coordinamento di gruppi di lavoro su progetti specifici, sarà in grado di valutarne l'efficacia e di proporre soluzioni innovative nell'ottica della revisione e del miglioramento continuo dei processi di amministrazione, pianificazione e controllo aziendale.

Inoltre, il Master mira a fornire all'allievo un insieme di competenze trasversali che arricchiscono le skills del CFO e ne qualificano il successo all'interno dell'azienda, in particolare la capacità di rapportarsi con gli altri, l'abilità di gestire team di lavoro affiatati e di successo, la capacità di lavorare per obiettivi, l'abilità di gestire e coordinare progetti complessi.

Le figure professionali che vengono formate sono:

- direttore amministrazione finanza e controllo (CFO);

- responsabile funzionale nell’ambito dell’amministrazione, finanza e controllo come Controller, Direttore Amministrativo, Responsabile Finanziario, Responsabile del bilancio, Credit Manager, Dirigente Preposto, ecc.;
- consulente di direzione aziendale sulle tematiche dei processi amministrativo-contabili, di controllo direzionale e strategico, di finanza aziendale.

Progetto generale dell’organizzazione del corso:

Il Master Universitario “Chief Financial Officer-Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo” propone un percorso di formazione che integra:

- a. conoscenze tecniche specifiche nell’ambito dei modelli e degli strumenti di contabilità, generale ed analitica, controllo e reporting; analisi economico finanziaria, gestione strategica e valutazione d’azienda, finanza strategica, gestione delle crisi d’azienda;
- b. competenze nell’ambito dell’analisi e mappatura dei processi, in particolare quelli amministrativo contabili, dei sistemi informativi contabili e direzionali, dei sistemi di controllo interno e risk management, del corporate social responsibility e bilancio sociale, dell’amministrazione e controllo delle aziende pubbliche;
- c. skills nell’ambito dell’organizzazione, del project management, della motivazione e del lavoro in team.

Il Master è coordinato da un Direttore e dal Collegio dei Docenti, i cui membri si occupano anche dell’organizzazione e coordinamento dei vari moduli didattici.

**Modalità della didattica e distribuzione delle ore e dei crediti formativi
universitari:**

Il Master si articola in 21 unità didattiche (UD) in presenza, ciascuna delle quali si svolge il venerdì e il sabato mattina a settimane alterne e per almeno il 60% sono tenute da docenti universitari. Il percorso formativo, nell'ambito delle unità didattiche, propone:

- lezioni di didattica frontale e partecipative di docenti universitari e professional, corredate da esercitazioni, dall'analisi e discussione di casi e dalla condivisione di esperienze operative;
- 4 incontri di approfondimento (WORKSHOP) su tematiche attuali e rilevanti per la professione che si svolgono in alcuni venerdì pomeriggio;
- 4 sessioni di esame per lo svolgimento delle prove intermedie (ES) che si svolgono in alcuni venerdì mattina. Le prove possono consistere in compiti scritti, in lavori di gruppo, nella discussione di casi, sono volte a verificare il livello di preparazione raggiunto e sono necessarie per certificare l'idoneità del conseguimento dei crediti.

Nella seguente tabella sono riportate le 21 unità didattiche (UD).

Tabella 1 – Articolazione del percorso formativo in 21 unità didattiche (venerdì-sabato)

Unità didattica	Argomento
UD1	<i>Presentazione del master. Ruoli, attori e responsabilità dell'amministrazione, finanza e controllo, l'organizzazione della funzione.</i>
UD2	<i>L'approccio per processi: definizione e classificazione dei processi, l'organizzazione aziendale per processi, tecniche di mappatura dei processi, l'analisi dei principali processi aziendali, l'utilizzo delle tecnologie informatiche e informative per il miglioramento dei processi, i progetti di Business Process Improvement e di Business Process Reengineering</i>

UD3 UD4 UD5	<i>Processi amministrativi, principi contabili e strumenti di rendicontazione, la gestione di progetti IAS/IFRS, aspetti fiscali del bilancio e fiscalità internazionale</i>
UD6 UD7	<i>Analisi economico-finanziaria, l'analisi per indici, la gestione del cash flow e del circolante</i>
UD8 UD9	<i>La pianificazione economico-finanziaria, il capital budgeting, il business planning</i>
UD10	<i>Sistemi di controllo interno: definizione, Coso Report, valutazione del sistema di controllo interno, risk management e compliance, gestione del rischio aziendale: Enterprise Risk Management</i>
UD11 UD12	<i>Il controllo di gestione, contabilità analitica per centri di costo, contabilità per attività (activity based costing), il processo di budgeting, l'analisi degli scostamenti</i>
UD13 UD14	<i>La valutazione delle performance, Activity Based Management, Lean Accounting, Balanced scorecard</i>
UD15 UD16	<i>Gestione strategica e valutazione d'azienda, strategie competitive e strategie finanziarie, valutazione d'azienda, Merger & Acquisition, bilanci straordinari</i>
UD17 UD18	<i>Le strategie sui mercati finanziari, economia dei mercati finanziari, quotazione in Borsa, Venture Capital e Private Equity, Crowdfunding, emissione di prestiti obbligazionari, finanziamenti europei, credit rating e Basilea III</i>
UD19	<i>I sistemi informativi per l'amministrazione finanza e controllo, la gestione dei progetti sui sistemi informativo-contabili, l'analisi dei Big Data, sistemi di Business Intelligence, sistemi di Strategic Intelligence</i>
UD20	<i>Competenze organizzative e trasversali, project management, team building, motivazione, leadership</i>
UD21	<i>Crisi d'azienda, cruscotti aziendali e obblighi di informativa</i>

Nella seguente tabella sono riepilogati i Workshop programmati (W) in alcuni venerdì pomeriggio.

Tabella 2 – Articolazione dei Workshop di approfondimento tematico

Attività	Descrizione
W1	Amministrazione, finanza e controllo nelle società di servizi pubblici.
W2	Modelli organizzativi di controllo e D.lgs. 231/01.
W3	Corporate Social Responsibility e rendicontazione sociale.
W4	Dal Master, al CFO di successo.

Nella seguente tabella sono riepilogati gli esami intermedi (ES) previsti, che si svolgono in alcuni venerdì mattina, e le unità didattiche di riferimento.

Tabella 3 – Articolazione degli esami di idoneità del conseguimento dei crediti formativi universitari

Attività	Descrizione
ES1	Prova d'esame intermedia sulle UD da 1 a 5
ES2	Prova d'esame intermedia sulle UD da 6 a 10
ES3	Prova d'esame intermedia sulle UD da 11 a 15

ES4	Prova d'esame intermedia sulle UD da 16 a 21
-----	--

Al termine del percorso formativo l'allievo dovrà, sotto la guida di un tutor, predisporre un elaborato scritto di carattere applicativo (PW) nel proprio ambito lavorativo e una presentazione da svolgere pubblicamente come esame finale (EF) di Master per il conseguimento del titolo di Master Universitario "Chief Financial Officer-Direzione Amministrazione Finanza e Controllo".

Al termine del Master l'allievo consegue 60 crediti formativi universitari (CFU) distribuiti come indicato nella tabella seguente (1 cfu 8 ore di didattica e 17 ore di studio individuale).

Tabella 4 – Distribuzione delle ore e dei crediti formativi per tipologia di attività

Attività	Descrizione	CFU	Ore
Didattica	Lezione in aula di docenti universitari, imprenditori, manager e professionisti sulle diverse tematiche previste nel corso, esercitazioni e discussione di casi, lezioni o workshop di approfondimento, tutoraggio individuale e di gruppo, prove degli esami intermedi e discussione lavori di gruppo.	40	320
Studio Individuale	Studio individuale delle tematiche affrontate a lezione con il supporto del materiale didattico distribuito a lezione e dei testi di approfondimento. Preparazione per gli esami intermedi.		680
Project Work	Stesura di un elaborato applicativo (project work o tesi di Master), su una tematica affrontata nell'ambito del Master, sotto il profilo teorico-concettuale ed in chiave applicativa nel proprio ambito lavorativo.	15	375
Esame finale	Attività di predisposizione di una presentazione e discussione pubblica, davanti ad una commissione, della tesi di Master come esame finale di Master.	5	125
Totale		60	1.500

Il Master è articolato in 14 moduli didattici formati da una o più unità didattiche. La denominazione dei moduli, la distribuzione dei crediti formativi universitari e delle ore di didattica sono indicate nella seguente tabella.

Tabella 5 – Distribuzione delle ore e dei crediti formativi universitari per modulo

CODICE	DESCRIZIONE	CFU	Ore didattica 8 per CFU	Ore studio individuale 17 per CFU
M1	Analisi e mappatura dei processi	3	24	51
M2	Bilancio e principi contabili nazionali	4	32	68

	ed internazionali			
M3	Fiscalità e reporting integrato	2	16	34
M4	Analisi economico-finanziaria	4	32	68
M5	Pianificazione economico-finanziaria	3	24	51
M6	Sistemi di controllo interno e risk management	2	16	34
M7	Controllo di gestione, programmazione e reporting	3	24	51
M8	Misurazione e gestione dei costi	3	24	51
M9	Valutazione delle performance	3	24	51
M10	Strategia e valutazione d'azienda	3	24	51
M11	Strategie sui mercati finanziari	3	24	51
M12	Crisi e risanamenti d'azienda	2	16	34
M13	Sistemi informativi integrati e strumenti per l'elaborazione dei dati	3	24	51
M14	Organizzazione, Project management e team building per il CFO	2	16	34
	TOTALE	40	320	680

Durata del corso e modalità della frequenza:

Il Master “Chief Financial Officer-Direzione Amministrazione Finanza e Controllo” ha una durata di 12 mesi (Settembre 2017 – Settembre 2018), l’inizio previsto per le attività in aula è il 22 settembre 2017 ed il termine il 08 settembre 2018. Le unità didattiche, che hanno prevalentemente una durata di 15 ore ciascuna, sono articolate in lezioni che si svolgono il venerdì (8.30-13.30/14.30-19.30) e il sabato mattina (8.30-13.30) a settimane alterne presso la sede di Villa Doria D’Angri, in Via Petrarca 80 a Napoli.

Ai fini del conseguimento del titolo di Master Universitario l’allievo è tenuto a frequentare almeno l’80% delle lezioni, a superare tutte le prove d’esame previste e a predisporre e discutere pubblicamente davanti ad una commissione una tesina finale di Master (project work).

Modalità delle verifiche periodiche e della prova finale:

Il percorso formativo prevede il sostenimento di 4 prove di verifica intermedie relative a specifiche unità didattiche volte a verificare il livello di

preparazione raggiunto e l' idoneità nel conseguimento dei CFU previsti, che possono consistere in compiti scritti, in lavori di gruppo, nella discussione di casi.

L'esame finale consiste nella stesura, sotto la guida di un tutor, di un elaborato applicativo, su una tematica affrontata nell'ambito del Master, sotto il profilo teorico-concettuale ed in chiave applicativa nell'ambito lavorativo del singolo allievo (project work o tesi di Master).

Ai fini del conseguimento del titolo di Master Universitario è prevista, inoltre, la preparazione di una presentazione e la discussione pubblica davanti ad una commissione del project work.

Componenti del Collegio dei Docenti e Direttore:

Il Direttore del Master "Chief Financial Officer-Direzione Amministrazione Finanza e Controllo" è la prof. Daniela Mancini. Il collegio dei docenti è composto complessivamente da 31 docenti di cui 16 docenti del Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope e 15 da docenti esterni all'Università, come indicato di seguito.

Tabella 6 - Docenti dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope

<i>n.</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Ruolo</i>	<i>Modulo di riferimento</i>
1	<i>Celenza Domenico</i>	<i>Professore associato</i>	<i>Bilancio e principi contabili nazionali ed internazionali</i>
2	<i>D'Amore Mariano</i>	<i>Professore ordinario</i>	<i>Bilancio e principi contabili nazionali ed internazionali</i>
3	<i>Ferrara Maria</i>	<i>Professore ordinario</i>	<i>Organizzazione, Project management e team building per il CFO</i>
4	<i>Ferri Salvatore</i>	<i>Professore associato</i>	<i>Strategie sui mercati finanziari</i>
5	<i>Fiorentino Raffaele</i>	<i>Professore associato</i>	<i>Strategia e valutazione d'azienda</i>
6	<i>Fiume Raffaele</i>	<i>Professore ordinario</i>	<i>Controllo di gestione, programmazione e reporting</i>
7	<i>Garzella Stefano</i>	<i>Professore ordinario</i>	<i>Crisi e risanamenti d'azienda</i>
8	<i>Lamboglia Rita</i>	<i>Ricercatore</i>	<i>Analisi economico-finanziaria</i>
9	<i>Landriani Loris</i>	<i>Professore associato</i>	<i>Analisi economico-finanziaria</i>
10	<i>Mancini Daniela</i>	<i>Professore ordinario</i>	<i>Sistemi informativi integrati e strumenti per l'elaborazione dei dati</i>
11	<i>Marselli Riccardo</i>	<i>Professore ordinario</i>	<i>Strategie sui mercati finanziari</i>
12	<i>Moschera Luigi</i>	<i>Professore ordinario</i>	<i>Organizzazione, Project management e team</i>

			<i>building per il CFO</i>
13	<i>Pietrolungo Maria Fortuna</i>	<i>Professore associato</i>	<i>Pianificazione economico-finanziaria</i>
14	<i>Risaliti Gianluca</i>	<i>Professore associato</i>	<i>Bilancio e principi contabili nazionali ed internazionali</i>
15	<i>Scaletti Alessandro</i>	<i>Professore associato</i>	<i>Misurazione e gestione dei costi</i>
16	<i>Serini Fabio</i>	<i>Professore associato</i>	<i>Valutazione delle performance</i>

Tabella 7 - Docenti esterni all'Università degli Studi di Napoli Parthenope

<i>n.</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Ruolo</i>	<i>Modulo di riferimento</i>
17	<i>Bertoni Silvia</i>	<i>Senior Manager Audit KPMG</i>	<i>Bilancio e principi contabili nazionali ed internazionali</i>
18	<i>Cavaliere Antonio</i>	<i>Comitato Tecnico Andaf Campania</i>	<i>Strategie sui mercati finanziari</i>
19	<i>Cerri Luca</i>	<i>Advisor KStudio</i>	<i>Sistemi di controllo interno e risk management</i>
20	<i>Coccia Roberto</i>	<i>Studio Coccia e Associati</i>	<i>Fiscaltà e reporting integrato</i>
21	<i>De Luca Giovangiuseppe</i>	<i>Associate Director Deloitte</i>	<i>Fiscaltà e reporting integrato</i>
22	<i>De Vivo Giovanni</i>	<i>Senior Business Consultant area AFC – Selex ES</i>	<i>Sistemi informativi integrati e strumenti per l'elaborazione dei dati</i>
23	<i>Gaeta Paolo</i>	<i>Partner Gaeta e Associati tax & estate</i>	<i>Fiscaltà e reporting integrato</i>
24	<i>Giuliano Christian</i>	<i>Partner Pirola, Pennuto Zei & Associati</i>	<i>Strategia e valutazione d'azienda</i>
25	<i>Imperiali Riccardo</i>	<i>Gruppo Imperiali</i>	<i>Sistemi di controllo interno e risk management</i>
26	<i>Marinelli Roberta</i>	<i>Senior Brand Manager Eli Lilly</i>	<i>Organizzazione, Project management e team building per il CFO</i>
27	<i>Montedoro Renato</i>	<i>Consulente d'azienda</i>	<i>Valutazione delle performance</i>
28	<i>Morleo Roberto</i>	<i>CFO Pineta Grande</i>	<i>Pianificazione economico-finanziaria</i>
29	<i>Perone Pacifico Carlo</i>	<i>Senior Manager at Reconta Ernst & Young</i>	<i>Controllo di gestione, programmazione e reporting</i>
30	<i>Tammaro Federico</i>	<i>CFO Cira</i>	<i>Analisi e mappatura dei processi</i>
31	<i>Tenuta Elena</i>	<i>Senior Manager Deloitte</i>	<i>Bilancio e principi contabili nazionali ed internazionali</i>

Titoli di studio che consentono l'accesso:

Il Master CFO è rivolto a persone che hanno maturato una adeguata esperienza professionale, già inserite nel mondo del lavoro, alla ricerca di una maggiore qualificazione professionale o di un aggiornamento delle competenze già possedute. Il Master intende soddisfare le esigenze di chi, all'interno dell'azienda, vuole cogliere opportunità di crescita professionale o nuovi percorsi di carriera, e di chi intende ricercare nuove opportunità di business come consulente/professionista esterno.

Al Master possono accedere laureati del vecchio ordinamento, laureati di secondo livello e magistrali in tutte le lauree, che abbiano acquisito una adeguata esperienza in contesti aziendali e professionali tali da consentire il possesso di conoscenze di base sul funzionamento della gestione aziendale e dei metodi e degli strumenti di rendicontazione. Tali conoscenze di base saranno verificate, se necessario, durante il colloquio di selezione.

L'ammissione al Master è subordinata alla valutazione del curriculum e all'eventuale sostenimento di un colloquio che si svolgerà obbligatoriamente solo nel caso in cui le domande di iscrizione fossero superiori alla numerosità massima ammissibile dell'aula pari a 36 allievi.

Al corso possono partecipare in qualità di uditori coloro che non sono in possesso del titolo di studio richiesto, purché abbiano una adeguata esperienza in contesti aziendali e professionali tali da consentire il possesso di conoscenze di base sul funzionamento della gestione aziendale e dei metodi e degli strumenti di rendicontazione. L'uditore può frequentare, anche parzialmente, le attività didattiche del master, ma non può sostenere le verifiche intermedie e l'esame finale. La partecipazione come uditore non comporta, in ogni caso, l'acquisizione del titolo né il conseguimento di crediti formativi. L'uditore ottiene, a firma del Direttore del Master, un attestato di partecipazione per le attività didattiche frequentate.

**Numero massimo di posti disponibili e numero minimo di iscritti
necessari per l'attivazione del corso:**

Il numero minimo di allievi ordinari per l'attivazione del master è di 16, il numero massimo è di 36, in ogni caso sarà possibile accettare fino a un massimo di n. 5 allievi uditori.

Struttura di Ateneo responsabile della gestione amministrativa e contabile:

- Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici, Via Generale Parisi 13, Napoli.

Strutture disponibili per le attività didattiche (aule, laboratori, biblioteche):

Nella sede didattica del Master sarà messa a disposizione un'aula didattica e l'accesso, in base alle esigenze, ad un'aula informatica. Gli allievi ordinari avranno la possibilità di accedere al patrimonio bibliotecario della Biblioteca dell'Università di Napoli Parthenope e del Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici.

Importo del contributo di iscrizione:

Gli allievi ordinari saranno tenuti a versare per la frequenza del corso un contributo di 4.000 euro (quattromila). Il contributo di iscrizione deve essere versato in tre rate pari ai seguenti importi:

- prima rata: 1.800 euro (milleottocento) da versare all'atto dell'iscrizione (45%);
- seconda rata: 1.400 euro (millequattrocento) da versare entro il 15 novembre 2017 (35%);
- terza rata: 800 euro (ottocento) da versare entro il 15 febbraio 2018 (20%).

Sono previste 9 agevolazioni per la contribuzione per un importo di 800 euro (ottocento) pari alla terza rata, messe a disposizione dal Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici. Tali agevolazioni saranno attribuite secondo una

specifica graduatoria, tra chi ne ha fatto esplicita richiesta, stilata sulla base di criteri definiti dalla commissione che prendono in considerazione, tra gli altri, l'età, il voto di laurea, la distanza geografica e il reddito lordo.

Gli allievi ordinari sono tenuti a versare, al momento dell'iscrizione al Master, una tassa universitaria di iscrizione pari a quanto stabilito dall'Ateneo per l'iscrizione ai corsi di studio cioè, per l'a.a. 2016-2017, 218 euro (duecentodiciotto).

Per gli allievi uditori il contributo di iscrizione è ridotto del 30% ed è pari a 2.800 euro (duemilaottocento) da versare in tre rate pari ai seguenti importi:

- prima rata: 1.260 euro (milleduecentosessanta) da versare entro la data di inizio del corso (45%);
- seconda rata: 980 euro (novecentottanta) da versare entro il 15 novembre 2017 (35%);
- terza rata: 560 euro (cinquecentosessanta) da versare entro il 15 febbraio 2018 (20%).

Gli allievi uditori non hanno diritto ad alcuna riduzione.

Eventuali collaborazioni con enti pubblici e privati:

Associazione Nazione Direttori Amministrativi e Finanziari (ANDAF),
Corso Genova, 6 -20123- Milano, www.andaf.it.

Piano finanziario dell'iniziativa:

Il piano finanziario è costruito con riguardo alla numerosità minima della classe, pertanto in caso di presenza di un numero maggiore di allievi il piano sarà rimodulato.

Tabella 8 – Piano finanziario (numerosità minima 16 allievi)

	N. minimo iscritti=16
DIFFERENZA BUDGET SPENDIBILE/USCITE TOTALI	€ 0,00
Avanzo Prima Edizione	
<i>E.1 Contributi di iscrizione totale</i>	€ 64.000,00
* numero uditori	
* contributo di iscrizione unitario	
* numero allievi ordinari	16
* contributo di iscrizione unitario	€ 4.000,00
<i>E.2 Tasse e contributi di Ateneo totale</i>	€ 3.488,00
Tasse e contributi di Ateneo unitari	€ 218,00
<i>E.3 Contributi da soggetti esterni totali</i>	€ 0,00
Numero	0
Valore	€ 0,00
<i>E.4 Agevolazioni sui contributi di iscrizione totali</i>	€ 7.200,00
Numero	9
importo unitario dell'agevolazione	€ 800,00
<i>E.I TOTALE ENTRATE NETTE (E.1+E.2+E.3-E.4)</i>	€ 60.288,00
<i>E.II Totale contributi di iscrizione al netto delle agevolazioni (E.1-E.4)</i>	€ 56.800,00
<i>E.III Totale trattenute di Ateneo</i>	€ 5.680,00
Fondo di Ateneo (4%)	€ 2.272,00
Fondo di Dipartimento (6%)	€ 3.408,00
Totale budget spendibile (E.II+E.3-E.III)	€ 51.120,00
TOTALE USCITE (U.1+U.2+U.3+U.4)	€ 51.120,00
<i>U.1 Spese per docenza totali</i>	€ 24.000,00
* numero ore	320
* compenso orario lordo	€ 75,00
<i>U.2 Direttore del Corso - Comitato Direttivo Scientifico CDS</i>	€ 2.000,00
<i>U.3 Collegio Docenti; progettazione e elaborazione materiale didattico (coordinamento moduli)</i>	€ 0,00
<i>U.4 Spese di funzionamento e gestione:</i>	€ 25.120,00
* strutture esterne: costo di Villa Doria d'Angri	€ 960,00
** costo mensile aula didattica secondo livello	€ 900,00
** numero giorni di utilizzo	32
* uscieri	€ 7.014,00
** numero ore	210
** numero persone	2
** costo orario	€ 16,70
* segreteria	€ 4.336,50
** numero ore	210
** numero persone	1
** costo orario	€ 20,65
* rimborsi spese	€ 418,40
* ristoranti e catering	€ 6.720,00
* contratti per attività didattica integrativa	€ 2.000,00

* hotel	€ 200,00
* brochure, manifesti e sito web	€ 500,00
* materiale didattico	€ 1.000,00
* missioni	€ 591,10
* contributi ad ANDAF	€ 1.280,00
* stampa dei diplomi di master	€ 100,00

Note al piano finanziario:

Contributi di iscrizione: sono calcolati moltiplicando la numerosità minima degli allievi prevista pari a 16 e il contributo di iscrizione pari a 4.000 euro. Nel calcolo del totale delle contribuzioni non sono considerati, in un'ottica prudenziale, gli allievi uditori che comunque non possono superare le 5 unità. In caso di ammissione di uditori o di un numero di allievi ordinari maggiore della numerosità minima si procederà ad una rimodulazione del piano finanziario redatto.

Tasse e contributi di Ateneo: sono calcolati moltiplicando la numerosità minima degli allievi prevista e il valore delle tasse applicate agli studenti universitari pari a 218 euro. Nel calcolo delle tasse e dei contributi non sono considerati gli allievi uditori.

Contributi da soggetti esterni: si tratta di finanziamenti e borse di studio concessi da aziende ed enti esterni all'Università. In via prudenzialmente, non conoscendo in modo certo l'importo, vengono valorizzati pari a zero, ma in fase di avvio del Master non si esclude la possibilità di ricevere alcuni contributi. In tal caso si procederà ad una rimodulazione del piano finanziario redatto.

Agevolazioni sui contributi di iscrizione: si tratta di riduzioni, a copertura parziale del contributo di iscrizione, che vengono messe a disposizione del Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici. L'importo complessivo è calcolato moltiplicando le 9 riduzioni previste per l'importo di 800 euro per un totale di 7.200 euro.

Trattenute di Ateneo sono calcolate sui contributi di iscrizione degli allievi (E.1) al netto delle agevolazioni previste (E.4).

Totale del budget spendibile è calcolato sottraendo dai contributi di iscrizione (E.1) e i contributi da soggetti esterni (E.3):

- le agevolazioni previste (E.4);
- le trattenute dell’Ateneo e del Dipartimento (E.III).

Spese di docenza sono calcolate considerando 320 ore di lezioni in aula previste nel master per un compenso orario lordo di 75 euro, indifferenziato per tutti i docenti, per un totale di 24.000 euro. Nel caso in cui il totale del budget spendibile fosse maggiore di quanto indicato nel piano finanziario (numero di allievi ammessi superiore a 16) sarà possibile prevedere un compenso orario superiore per i docenti, previa rimodulazione del piano finanziario.

Compenso al Direttore del Master è previsto in modo forfettario per un importo di 2.000 euro lordi. Non sono previsti compensi per il componenti del Collegio dei Docenti. In caso di rimodulazione del piano finanziario potrebbero essere previsti compensi di importo superiore.

Spese di funzionamento e gestione:

Spese relative alla struttura di Villa Doria d’Angri sono state calcolate con la seguente procedura:

Strutture esterne: Costo di Villa Doria d’Angri:

- numero di giornate di utilizzo della struttura: 21 venerdì per la giornata intera e 21 sabato mezza giornata (circa 11 giornate intere) per un totale di 32 giornate circa (21+11);

- costo di una aula da 25 posti, sita nel secondo livello, come da “Tabella dei canoni” allegata 900 euro per 30 giorni: $900/30*32=960$ euro;

Costo Uscieri:

- costo per l’apertura della struttura del venerdì pomeriggio e del sabato mattina, relativo alla presenza di un usciere di categoria B, il cui costo orario è di 12,60 euro per un numero di ore stimato di straordinario di 10 ore: $16,70*10*21=7.014$.

Spese di segreteria: la risorsa del Dipartimento dedicata all’attività di supporto di segreteria per il master è il sig. Adamo Borrelli. I costi della segreteria sono conteggiati moltiplicando il costo orario per il numero di ore complessive. In tal caso è stato ipotizzato un impegno di 210 ore così articolate: 5 ore di impegno per ogni settimana di lezione del master (21) da svolgersi indicativamente il giovedì pomeriggio (per un complessivo di 105 ore) e 105 ore di impegno per attività di supporto alla promozione del Master via mail e sito web, per la gestione delle iscrizioni e per la distribuzione di informazioni circa le attività del Master ai potenziali allievi, ecc. da svolgersi nei mesi successivi all’approvazione del Master da parte degli organi di Ateneo. Le ore complessive sono state valorizzate al compenso orario di un impiegato di cat. B4 pari a 20,65, per un costo complessivo di 4.336,5.

Rimborsi spese: rimborso di spese sostenute dai docenti, dal Direttore, dai componenti del Collegio dei Docenti e dalla Segreteria del Master come, ad esempio, pranzi e cene con docenti fuori sede, materiale di consumo per la corretta gestione dell’aula (acqua per il docente, bicchieri, ecc.).

Ristoranti e catering: dato che la struttura di Villa Doria d’Angri non dispone di un servizio bar/ristorazione nelle vicinanze è stato stimato il costo per

l'organizzazione del catering per il pranzo dei venerdì in cui si svolgono le lezioni. La spesa è stata determinata considerando 21 pranzi a buffet per 16 allievi per un valore 20 euro a pasto, pertanto $21 \times 16 \times 10 = 6.720$.

Contratti per attività didattica integrativa: si tratta di compensi per attività didattica integrativa occasionale svolta da persone che abbiano idonei requisiti per poter svolgere attività di supporto agli allievi del master.

Hotel: si tratta di un valore forfettario legato al rimborso di spese per hotel di docenti fuori sede.

Brochure, manifesti e sito web: si tratta dei costi relativi alle predisposizione del sito web del master e alla stampa di eventuali brochure e manifesti per la comunicazione esterna.

Materiale didattico: si tratta delle spese per l'acquisto di materiale didattico, nello specifico libri di testo, da distribuire agli allievi e per l'approfondimento e lo studio delle tematiche del master. Si prevede l'acquisto di almeno due libri di testo uno relativo al controllo di gestione ed un altro per la finanza operativa e strategica. Il costo è stato determinato stimando una spesa complessiva di 1.000 euro sulla base anche delle esperienze delle edizioni precedenti.

Missioni: si tratta di spese di missione del Direttore o dei membri del Collegio dei Docenti per lo svolgimento di attività di presentazione del Master e di partecipazione a eventi e convegni sulle tematiche oggetto del Master.

Contributi ad ANDAF: si tratta del contributo per la prima iscrizione degli allievi all'Associazione ad una quota agevolata di 80 euro.

Stampa dei diplomi di Master: si tratta del costo per la stampa delle pergamene dei diplomi di Master stimato forfettariamente per 100 euro.

Si evidenzia che il punto all'o.d.g. è coerente con quanto previsto nel piano strategico e nel piano triennale nell'obiettivo O.D.4, Azione A.D.TM.4.3, Indicatore I.D.TM.4.8

Alla luce di quanto sopra riportato si chiede al Senato di esprimersi in merito:

- all’approvazione rimodulazione piano finanziario II edizione del Master;
- all’attivazione della III edizione Master di I livello in Chief Financial Officer-Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo”;
- alla stipula della convenzione con l’Andaf allegata (All. I);
- all’emanazione del bando di selezione allegato (All. II).

delibera n.16/27.03.2017

Il Senato Accademico,

- vista la relazione redatta a cura dell’Ufficio Affari Generali sul punto iscritto al nr. 13/A) dell’O.d.G. avente ad oggetto: MASTER: MASTER INTERUNIVERSITARIO DI I LIVELLO IN “CHIEF FINANCIAL OFFICER-DIREZIONE AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO” - RICHIESTA ATTIVAZIONE III EDIZIONE E RIMODULAZIONE;
- visto il D.M. 270/04;
- visto il Regolamento dei corsi di perfezionamento, di aggiornamento professionale e di formazione permanente e dei corsi per master universitari di I e II livello – emanato giusto D.R. n. 425 del 15.06.2009;
- vista la deliberazione con la quale il Consiglio di Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici, nella seduta del 7 marzo 2017, su iniziativa della prof.ssa Mancini, ha espresso parere favorevole in ordine alla rimodulazione

- del piano finanziario della II edizione del Master de quo nonché all'attivazione della III edizione dello stesso in collaborazione con l'ANDAF;
- tenuto conto che con la suddetta deliberazione è stata, altresì, designata la prof.ssa Mancini quale Direttore del Master predetto;
 - atteso il pareggio di bilancio previsto dal piano finanziario a tal fine presentato;
 - tenuto conto del testo della convenzione con l'ANDAF - Associazione Nazionale Direttori Amministrativi e Finanziari;
 - con voto consultivo favorevole espresso sul punto da parte del Direttore Generale, dott. Mauro Rocco;
 - con voto unanime,

d e l i b e r a

- **a)** di esprimere parere favorevole in merito alla rimodulazione del piano finanziario II edizione del Master in “Chief Financial Officer-Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo”;
 - **b)** di esprimere il proprio assenso in ordine all'attivazione della III edizione Master di I livello in “Chief Financial Officer-Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo”;
 - **c)** di esprimere parere favorevole in ordine alla stipula della convenzione tra l'Università Parthenope/Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici e l'ANDAF di cui all'allegato (all. I);
 - **d)** di esprimere parere favorevole in merito all'emanazione del bando di selezione di cui all'allegato (all. II).
- La presente deliberazione è letta ed approvata seduta stante.

P.N.13/B) all'O.d.G.: **MASTER:**

**AUTORIZZAZIONE PARTECIPAZIONE GRATUITA IN QUALITÀ DI
UDITORI DI PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO AL MASTER
PROJECT MANAGER DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.**

Il Presidente sottopone al Senato Accademico la presente relazione redatta a cura della Direzione Generale:

Come è noto, è stata autorizzata l'istituzione del Corso di Master Universitario di I livello in: "*Project manager della pubblica amministrazione. Strumenti per l'analisi interdisciplinare del territorio*" proposto dal prof. Dumontet.

Obiettivo del master è quello di fornire competenze teoriche ed operative multidisciplinari da spendere nell'ambito degli Enti locali ed in particolare:

PACCHETTO ANALISI DI SISTEMI TERRITORIALI E PROCESSI PRODUTTIVI

- 1) competenze teoriche ed operative necessarie per realizzare valutazioni della performance e della sostenibilità ambientale di sistemi territoriali. Gli studenti matureranno competenze in materia di: a) contabilità ambientale, b) diagrammi sistemici, c) procedure di valutazione dei flussi di massa, energia ed emergia che supportano un ambito territoriale, d) indicatori di sviluppo sostenibile, e) valutazioni multi-scala e multi-criteriali.
- 2) competenze in analisi del ciclo di vita di processi produttivi e sistemi territoriali. L'obiettivo del corso è quello di fornire delle conoscenze di base sulla metodologia della Life Cycle Assessment (LCA) e guidare i partecipanti nella realizzazione di uno studio LCA di base e nell'analisi dei risultati ottenuti. Saranno illustrati dei casi studio di LCA, analizzando le

problematiche che si possono riscontrare durante l'applicazione della metodologia e le possibili soluzioni. Il corso si articolerà in lezioni frontali teoriche ed in lezioni applicative su casi studio dimostrativi.

- 3) durante il corso saranno riepilogate le diverse fasi che compongono la gestione dei rifiuti (raccolta, recupero, trattamento, smaltimento) e le principali tecniche di smaltimento. Particolare enfasi sarà dedicata al tema della raccolta differenziata, finalizzata al recupero e al riciclaggio di materiali. in ambiti comunali e regionali. Esempi problematici e virtuosi di gestione dei rifiuti a scala comunale saranno illustrati durante il corso.
- 4) conoscenza dei principi, dei metodi e degli strumenti alla base dei SIT (Sistemi informativi territoriali), con particolare attenzione alle applicazioni territoriali e ambientali. L'impiego di software dedicato è mirato allo sviluppo delle capacità operative da parte degli allievi per lo svolgimento di alcune operazioni di base.

PACCHETTO GIURIDICO-ECONOMICO

- 1) Il sistema normativo dei contratti pubblici, sui principali aspetti delle procedure ad evidenza pubblica riguardo alle diverse modalità di scelta del soggetto esecutore attraverso l'approfondimento delle seguenti tematiche:
 - I principi del Codice dei contratti pubblici
 - La programmazione nel settore degli appalti pubblici
 - La deliberazione a contrarre
 - La redazione del bando e l'indizione della gara
 - La procedura di gara
 - I soggetti cui possono essere affidati gli appalti pubblici
 - L'esecuzione del contratto.

- 2) Approfondimento di temi etici nell'ambito dei rapporti con i fornitori di beni e di servizi al fine di individuare le conseguenze delle scelte adottate nell'attività di procurement verrà illustrato il sistema dei controlli e delle diverse responsabilità discendenti dalla funzione svolta. L'analisi approfondirà le responsabilità amministrativa, contabile e penale per individuare i presupposti per la loro configurabilità e le connesse sanzioni. Verrà altresì esaminata la tematica dei conflitti di interessi che possono nascere nei rapporti tra i responsabili della funzione acquisti e fornitori nell'intento di delimitare la problematica e fornire gli strumenti più idonei ad individuare e gestire tali conflitti. Il corso tratterà temi problematici e particolarmente significativi per i futuri operatori focalizzando l'attenzione sull'analisi sui comportamenti distorsivi e le soluzioni adottate dai codici etici.

PACCHETTO GESTIONE

- 1) Principi del Project Cycle Management e fund rising
- 2) Procurement management pubblico con una particolare attenzione alle conoscenze interdisciplinare al fine di dare all'ente pubblico un apporto migliorativo del governo dell'ambiente e del territorio. Il modulo affronterà specificamente le problematiche legate al nuovo ruolo del Responsabile del Procedimento, definito dal codice dei contratti e dalle linee guida dell'ANAC "Project manager per la pianificazione e gestione dello sviluppo dei progetti pubblici". Le linee guida dell'ANAC prevedono, infatti, che anche che essi devono essere qualificati e specializzati: da qui l'esigenza di un percorso formativo ad hoc per coloro che hanno la responsabilità

dell'esecuzione delle scelte della Pubblica Amministrazione e sono direttamente a contatto con gli esecutori privati di tali scelte.

Ciò premesso si rende noto che il master in argomento aveva, come risulta dal piano finanziario e dal piano didattico approvato dagli Organi di Governo del 19 dicembre 2016, la disponibilità di 115 posti di cui 100 riservati all'associazione Asmel in convenzione e 15 a laureati della Parthenope.

Dopo la procedura selettiva il coordinatore del Master ha comunicato per le vie brevi che erano ancora disponibili 8 posti per la partecipazione al Master .

Pertanto, vista la citata disponibilità e poiché per le tempistiche organizzative e didattiche del Master non è possibile procedere ad una nuova selezione per i posti residui, si propone, fino alla concorrenza di questi ultimi, di consentire l'iscrizione gratuita come uditori al personale tecnico amministrativo dell'Ateneo individuato dal Direttore Generale tra quelli impegnati in appalti particolarmente complessi per lavori, forniture e servizi di rilevante importo di cui all'art. 35 del D. Lgs 50/2016.

Gli uditori alla fine del corso riceveranno un attestato di partecipazione in quanto non sostengono alcuna prova ma possono solo assistere alle lezioni.

Si evidenzia che il punto all'o.d.g. è coerente con quanto previsto nel piano strategico e nel piano triennale nell'obiettivo O.D.4, Azione A.D.TM.4.3, Indicatore I.D.TM.4.8; nell'obiettivo O.O.3, Azione A.O.3.7, Indicatore ON

Alla luce di quanto su esposto si chiede al SA di esprimersi in merito all'autorizzazione alla partecipazione gratuita come Uditori al master in *“Project manager della pubblica amministrazione. Strumenti per l'analisi interdisciplinare del territorio”* del personale tecnico amministrativo individuato dal Direttore Generale tra quelli impegnati in appalti complessi per lavori, forniture e servizi di rilevante importo di cui all'art. 35 del D. Lgs 50/2016.

delibera n.17/27.03.2017

Il Senato Accademico,

- vista la relazione redatta a cura dell’Ufficio Affari Generali sul punto iscritto al nr. 13/B) dell’O.d.G. avente ad oggetto: MASTER: AUTORIZZAZIONE PARTECIPAZIONE GRATUITA IN QUALITÀ DI UDITORI DI PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO AL MASTER PROJECT MANAGER DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE;
- visto il Regolamento dei corsi di perfezionamento, di aggiornamento professionale e di formazione permanente e dei corsi per Master Universitari di primo e secondo livello, emanato con D.R. n. 100 del 06.02.2003;
- visto il Decreto Ministeriale n. 270 del 22 ottobre 2004;
- visto il DR n 36 del 17 gennaio 2017 con il quale veniva pubblicato il bando di selezione per l’accesso al Master “PROJECT MANAGER DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. STRUMENTI PER L’ANALISI INTERDISCIPLINARE DEL TERRITORIO”, con scadenza il 1 febbraio 2017;
- considerato che il Master di cui innanzi ha previsto l’erogazione del corso per 115 allievi;
- tenuto conto che risultano 8 posti residui;
- atteso che per le tempistiche organizzative e didattiche del Master non è possibile procedere ad una nuova selezione per i citati posti residui;
- vista la proposta del Direttore Generale di consentire l’iscrizione gratuita come uditori del personale tecnico amministrativo individuato dal Direttore Generale tra quelli impegnati in appalti complessi per lavori, forniture e servizi di rilevante importo di cui all’art. 35 del D. Lgs 50/2016;
- con voto consultivo favorevole espresso sul punto da parte del Direttore Generale, dott. Mauro Rocco;
- con voto unanime,

d e l i b e r a

- di autorizzare la partecipazione gratuita quali uditori al Master in “*Project manager della pubblica amministrazione. Strumenti per l’analisi interdisciplinare del territorio*” del personale tecnico amministrativo individuato dal Direttore Generale tra quelli impegnati in appalti complessi per lavori, forniture e servizi di rilevante importo di cui all’art. 35, del D. Lgs 50/2016.

- La presente deliberazione è letta ed approvata seduta stante.

OMISSIS

- Alle ore 14.30, null'altro essendo in discussione, il Presidente dichiara sciolta la seduta.
- Del che è verbale.